dimensione agricoltura

25 1991 2016

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 12 - **DICEMBRE 2016**

L'assemblea nazionale Cia lancia il "Network dei Valori", per dare vita ad accordi quadro che tengano assieme agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali. Una risposta per 800 mila imprese

ALLE PAGINE 2/3

I *valori* dell'agricoltura

Ciao Massimo

A PAGINA 6

Pubblicato il decreto per l'aiuto al grano duro

ULTIM'ORA / Fino a 100 euro ad ettaro per le aziende che entro il 28 dicembre 2016 sottoscriveranno l'accordo di filiera. Maggiori informazioni presso gli uffici della Cia e sul sito www.ciatoscana.eu

ALL'INTERNO

PSR, via alle misure 10.1 "agro climatico ambientali"
A PAGINA 10

Cia Toscana in Europa. Obiettivo condivisione esperienze
ALLE PAGINE 12/13

Anp: sanità e servizi sul territorio con la nuova Asl
A PAGINA 11

Europa: accordi commerciali e politiche green da Bruxelles
A PAGINA 15

La ricetta del mese. Cinque sensi con i piatti di Lia Galli
A PAGINA 24

Cia Toscana e la redazione augurano a tutti *BUONE FESTE!*

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

INFO: 055 2338911
facebook.com/ciatoscana
www.ciatoscana.eu

BUON COMPLEANNO DIMENSIONE AGRICOLTURA

25 anni di informazione al servizio della Toscana

FIRENZE 16 DICEMBRE 2016 / ORE 10

Palazzo Ricasoli, via delle Mantellate 2

SALUTO DI APERTURA
Valentino Vannelli,
direttore responsabile Dimensione Agricoltura

AGRICOLTURA E COMUNICAZIONE
INTERVENGONO
Luca Brunelli, presidente Cia Toscana
Marco Remaschi, assessore all'agricoltura della Regione Toscana
Dino Scanavino, presidente nazionale Cia
MODERA **Lorenzo Benocci**, giornalista

LA TOSCANA DELL'INFORMAZIONE
INTERVENGONO
Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana
prof. Luca Toschi, docente Università di Firenze, direttore Comunication Stragies Lab
Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana

CHE SATIRA SIA!
PRESENTAZIONE
del libro di vignette **Campi di satira**
Sandro Capitani, Radio 1 Rai
intervista **Sergio Staino**

Durante l'evento saranno proiettati i contributi video di **Enio Niccolini**, *fondatore di Dimensione Agricoltura e* **Alessandro Del Carlo**, *coordinatore 2006-2015 del periodico*

#Cia2016: agricoltura, dalla creazione del "Network dei Valori" risposte per 800 mila aziende

La proposta lanciata all'Assemblea nazionale dal presidente Dino Scanavino: dare vita ad accordi quadro che tengano assieme agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali. Funzioneranno come Reti d'impresa di territorio, per portare il cibo di qualità dai campi ai consumatori. Un codice caratterizzerà questo processo e verrà inserito nel packaging dei prodotti in vendita. Benefici per tutti con un risparmio immediato di 18 miliardi di euro sottratti al "mostro burocrazia"

FIRENZE - L'agricoltore italiano perde un giorno su quattro per assolvere le pratiche e gli adempimenti burocratici. Prima di poter commercializzare un litro di latte, deve superare 7 step normativi e mettere in conto uscite per la gestione aziendale di ben 21 mila euro l'anno. Ancora oggi una pratica di subentro in azienda agricola, da genitore a figlio, genera un faldone di 22 kg di carta alto 80 centimetri, accumulato in un "pellegrinaggio" che tra i vari uffici coinvolti dura quasi due anni. La stessa pratica, eseguita nei Paesi virtuosi del Nord Europa, si risolve con la stampa di tre mail di posta elettronica certificata. Sono solo due esempi del "peso" della burocrazia che ogni anno costa oltre 26 miliardi alle piccole e medie imprese, prima di tutto quelle agricole. Non a caso, i produttori italiani indicano tra le maggiori difficoltà proprio l'eccessivo appesantimento degli obblighi normativi e la pressione della fiscalità. A cui si aggiunge un problema strutturale legato all'organizzazione commerciale del prodotto e a una distribuzione del valore non equa all'interno delle filiere. Da questa premessa prende forma il progetto della Cia-Agricoltori Italiani che, dalla sua Assemblea nazionale all'Auditorium Conciliazione di Roma, ha lanciato i "Network dei Valori". La proposta della Confederazione è semplice e chiara: bisogna creare accordi sinergici ben codificati tra l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la logistica e gli enti locali per costruire un percorso virtuoso intorno alle produzioni agroalimentari. Una sorta di patto per dare vita a "Reti d'impresa territoriali" capaci di mettere in trasparenza l'intero processo che porta i prodotti agricoli e alimentari di quel luogo dal campo al consumatore. Con un codice di tracciabilità "ad hoc", da apporre sul packaging dei cibi, a certificazione e garanzia del processo avvenuto all'interno di un accordo di "Network".

IL PROGETTO DELLA CIA NAZIONALE. «Il progetto è ambizioso – ha sottolineato il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino alla presenza, tra gli altri, del ministro del Lavoro Giuliano Poletti e del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina intervenuti all'Assemblea-. Ma è una strada che bisogna percorrere perché porterebbe benefici a tutti i comparti coinvolti: non solo quello produttivo, ma anche quello della logistica e del commercio fino ad arrivare ai consumatori". In questo senso, continua Scanavino, "la tragedia del terremoto che ha colpito il Centro Italia può rappresentare il banco di prova per iniziare il percorso dei 'Network dei Valori' proprio dai territori feriti dal sisma, per dare impulso alla ripresa delle attività economiche e sostenere la commercializzazione delle produzioni tipiche e locali».

COSA CHIEDONO LE AZIENDE? MENO BUROCRAZIA. Da una prima proiezione della fattibilità del progetto, con i "Network dei Valori" secondo la Cia si potrebbero risparmiare circa 18 miliardi di euro. «Più di 800 mila aziende agroalimentari italiane – ha concluso il presidente della Cia Scanavino - chiedono sostanzialmente questo: ovvero un netto abbattimento del peso burocratico, facendo leva su un sistema maggiormente fiduciario tra imprenditori e istituzioni e su reti semplici, snelle e dirette tra i vari componenti di ogni filiera».

Luca Brunelli sull'Assemblea nazionale

FIRENZE - **«C'è stata una grande partecipazione dalla Toscana – ha commentato il presidente Cia Toscana Luca Brunelli *(nella foto)* – all'Assemblea nazionale di Roma, che ha visto la presentazione del nuovo progetto Cia che ci porterà ad essere sempre più protagonisti nella società civile. Una Confederazione sempre più presente, e come Toscana ci siamo propositivi anche per l'applicazione e la divulgazione del Network dei Valori nella nostra regione. Tutti aspetti che approfondiremo nelle prossime iniziative già dal mese di dicembre, a partire dalle iniziative del giorno 16, dedicate alla comunicazione e alla direzione regionale, nella quale predisporremo l'agenda politica per il prossimo anno».**

Nelle foto in questa pagina e in quella a fianco alcuni momenti dell'Assemblea nazionale della Cia il 15 novembre scorso a Roma

Orgoglio Cia. All'Assemblea da tutta la Toscana

FIRENZE - Una grande partecipazione delle Cia provinciali all'Assemblea nazionale che si è svolta a Roma. Pullman da tutta la Toscana per prendere parte, con un grande orgoglio e voglia di esserci, all'appuntamento di metà novembre. Abbiamo raccolto alcuni commenti da parte dei presidenti delle Cia provinciali presenti a Roma.

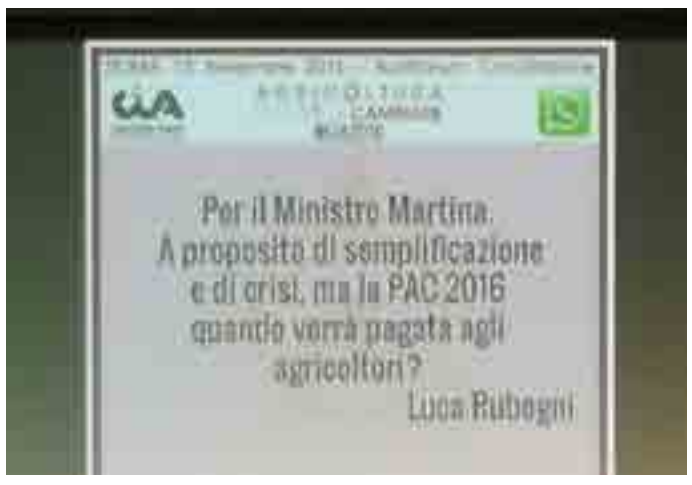
Francesca Cupelli / presidente Cia Pisa

• «Mi complimento con il presidente Scanavino. Questi sono tempi dove servono coraggio e messaggi innovativi, e il presidente ha saputo cogliere a pieno questa necessità facendo un discorso franco e puntando con decisione verso l'obiettivo dell'unità del mondo agricolo ma anche all'intersettorialità, altro passaggio fondamentale».

La delegazione della Cia di Pisa a Roma

Luca Marcucci / presidente Cia Siena

• «E' stato un grande momento della Confederazione per parlare di agricoltura, per parlare del futuro delle nostre aziende e non solo. Un momento di confronto sui temi di stretta attualità che stanno a cuore a tutti noi agricoltori. Un sentito ringraziamento va al presidente Dino Scanavino, per aver saputo portare all'attenzione generale le nostre istanze, le nostre proposte di fronte alle istituzioni, ai ministri, ai media, all'opinione pubblica».



La domanda di Luca Rubegni, Cia Siena, al ministro Martina

Piero Tartagni / presidente Cia Toscana Nord

• «Quella che si è tenuta a Roma è stata un'assemblea interessante per i contenuti e utile per mettere a fuoco le varie posizioni. Si è assistito a un confronto positivo e chiarificatore, perfettamente chiuso dall'interessante intervento del presidente Scanavino. Mi preme sottolineare che, personalmente, sono stato colpito anche dall'alta partecipazione e dalla perfetta organizzazione con cui è stata realizzata l'assemblea».

Chiara Innocenti / presidente Cia Arezzo

• «Bello l'evento organizzato dalla Cia. Oltre alle reiterate promesse di lavorare sulla sburocratizzazione: impressionante il dato dei 22 kg del pacco di carta, alto 80 cm, necessario per gli adempimenti del passaggio di un azienda da padre a figlio. Parole incoraggianti da Luigi Scordamaglia (presidente di Federalimentare), la sua difesa della produzione del made in Italy - a cominciare dalla materia prima - mi ha rincuorato; se pensiamo al naufragio dei vecchi tavoli interprofessionali nei quali imperava la minaccia di acquistare il prodotti (cereali, semi oleosi) ai porti di Ravenna o di Livorno ad un prezzo assolutamente conveniente rispetto al prodotto locale».

Enrico Rabazzi / presidente Cia Grosseto

• «Un costruttivo confronto aperto tra agricoltori, il Governo presente con il ministro del lavoro Poletti e quello dell'agricoltura Martina, l'Europa tramite il parlamentare europeo De Castro e rappresentanti delle altre categorie quali industria e artigianato. Serve più sburocratizzazione e maggiore tutela per il mondo agricolo e i prodotti agroalimentari».

Cinzia Pagni / presidente Cia Livorno

• «L'assemblea è stata emozionante, appassionata e forte, piena di Agricoltori Presenti e coinvolti fino alla fine.Il Presidente Nazionale Scanavino, ha lanciato la sfida del cambiamento che chiediamo da molto tempo davanti a una platea importante di 2000 Cia - Agricoltori Italiani e alla presenza dei Ministri Martina e Poletti, dei presidenti delle componenti Agrinsieme, e del Presidente, lanciando il Network dei Valori: sette sfide in cui tutta la confederazione è chiamata ad impegnarsi e quindi anche la Cia - Agricoltori Italiani di Livorno farà la sua parte nel declinare e sviluppare la nostra azione politico sindacale nel 2017 a fianco degli Associati».

Un approfondimento di Cinzia Pagni, in qualità di vicepresidente vicario nazionale

Ecco alcuni dei punti toccati:

• **Agricoltura asset strategico per il Paese:** in termini economici, ambientali e per la tenuta del tessuto sociale. Il settore primario si muove ancora a meno del 50% del suo potenziale ma, con poche misure ben mirate, è nelle condizioni di raddoppiare il proprio valore complessivo e garantire almeno 100 mila nuovi posti di lavoro: Agrinsieme puo' e deve aiutare a sviluppare questo potenziale.

• **Burocrazia.** Ancora oggi un agricoltore impegna circa 90 giornate l'anno a svolgere pratiche e adempimenti di legge: troppe e troppo onerose dobbiamo liberare le imprese per farle lavorare meglio sulle produzione e sui mercati.

• **Il fenomeno dell'indebitamento:** un agricoltore italiano su tre ha pendenze da ripianare alti costi di gestione con gli alti costi di produzione, che restano i più "salati" d'Europa (superiori almeno del 15% della media).

• **Export potenziale inespresso di agricoltura e agroalimentare italiano:** buone performance, ma ancora lontane da quelle fatte registrare dagli altri competitor stranieri.

• **Strumenti assicurativi per un'attività esposta a continui rischi commerciali e climatici**, stipulando contratti che meglio distribuiscano il valore lungo la filiera. Perché non è più tollerabile che su ogni euro di utile nel settore, dentro le tasche dell'imprenditore agricolo vadano meno di 10 centesimi.

• **I falsi luoghi comuni** che ne condizionano fortemente l'immagine, e alla fine penalizzano tutta l'agricoltura italiana: come il tema del caporalato, fenomeno reale e odioso, ma circoscritto a pochi casi a fronte di oltre un milione di imprenditori che operano nella trasparenza, nel totale rispetto delle regole e per la qualità.

• **"Reti d'impresa territoriali"** accordi sinergici tra l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la logistica e gli enti locali per costruire un percorso virtuoso intorno alle produzioni agroalimentari: Una sorta di patto per dare vita acapaci di mettere in trasparenza l'intero processo che porta i prodotti agricoli e alimentari di un territorio dal campo al consumatore. Con un codice di tracciabilità "ad hoc", da apporre sul packaging dei cibi, a certificazione e garanzia del processo avvenuto all'interno di un accordo di Rete.

©Adriaticit - Agosto 2016

VICINI ALLE IMPRESE AGRICOLE

Dedichiamo al settore agroalimentare risorse, prodotti, servizi specialistici e siamo al fianco delle imprese agricole ed agroindustriali con specialisti a disposizione degli imprenditori anche per consulenze da effettuare in azienda.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi in Filiale e sul sito web della Banca - Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 1030.6 - Codice Gruppo 1030.6

Cordoglio della Cia Toscana per l'improvvisa scomparsa di Massimo Pacetti. Nato a Sesto Fiorentino (Fi) nel 1947, figlio di mezzadri, iniziò giovanissimo la propria attività nell'Organizzazione dove ricoprì la carica di Presidente provinciale, poi divenne Presidente regionale della Cia Toscana, fino a succedere a Giuseppe Avolio nel ruolo di Presidente nazionale della Confederazione. Fu infatti il secondo Presidente nazionale della Cia, ricoprendo la carica dal 2000 al 2004. Pacetti è stato anche il primo direttore responsabile di Dimensione Agricoltura, guidando il nostro giornale dal 1991 al 1999.

Ricordiamo il grande contributo che ci ha dato e che ci ha lasciato. Se ne va un pezzo di storia della nostra Confederazione, che ha guidato con grande passione, competenza e impegno. Nella sua carriera ha ricoperto incarichi professionali importanti; ma ha dovuto fare i conti anche con un'esistenza segnata da episodi di grande emotività e drammaticità, che hanno purtroppo caratterizzato la sua vita familiare.
E' stato anche presidente del Cno-Consorzio nazionale degli olivicoltori dal 1991 al 2001. Consigliere nel Cnel e Accademico dei Georgofili di Firenze. Terminato l'impegno nel mondo della rappresentanza, Massimo Pacetti si è dedicato costantemente alla poesia, una passione che aveva sempre coltivato, in particolare dopo la drammatica perdita del suo unico figlio Matteo, deceduto in un incidente di montagna nel 1997. Negli ultimi anni aveva editato molti libri e saggi per i cui ha ricevuto anche numerosi riconoscimenti. Tutta la Cia Toscana, in questo momento di dolore, si stringe ai familiari e alle persone più care per Massimo.

I colleghi e i dirigenti della Cia Toscana

La redazione di Dimensione Agricoltura

Il Testo unico del vino è legge

Soddisfazione: si dimezza la burocrazia

FIRENZE - Italia primo Paese europeo che si è dotato di un unico testo di legge per il settore. Ora meno burocrazia per il mondo del vino. La Cia Toscana e le organizzazioni della filiera vitivinicola esprimono piena soddisfazione per l'approvazione, in via definitiva alla Camera, del Testo unico della Vite e del Vino.
«Si tratta di un provvedimento che porterà da subito numerose semplificazioni e facilitazioni per gli operatori, frutto – commenta Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - di un lavoro intenso durato anni, che ha visto impegnati tutti i gruppi parlamentari e le organizzazioni del settore vitivinicolo, uniti dal comune intento di semplificare, innovare e valorizzare un comparto strategico per il Made in Italy. Rivendichiamo con orgoglio che il nostro Paese è il primo che si è dotato di un unico strumento a livello europeo, in grado di conferire maggiore competitività alle nostre imprese».
Attraverso un confronto costante e approfondito sul complesso quadro normativo di riferimento, si è giunti alla stesura di un unico testo di legge che contiene tutta la normativa che disciplina la materia vitivinicola, dal campo fino al consumatore, con disposizioni che vanno dai controlli alla tutela delle produzioni di qualità e alla riduzione dei costi a carico degli operatori.
Un Testo, dunque, che promette di dimezzare la burocrazia in un settore fondamentale per il Paese, fatturando oltre 14 miliardi di euro l'anno, di cui un terzo con l'export.
La Cia Toscana ha espresso un particolare rin-

graziamento, per l'impegno profuso, ai componenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, per il paziente lavoro di ascolto e di sintesi che ha portato avanti, in constante dialogo con i territori, affinché nel testo di legge trovassero spazio le diverse peculiarità e le tante ricchezze della viticoltura italiana. Un grazie anche al ministro Maurizio Martina e al viceministro Andrea Olivero per l'attenzione prestata al provvedimento che, in 90 articoli, riassume tutta la normativa precedente.

IL CORSIVO

del Cugino EMME

Referendum: ai postumi l'ardua sentenza

Vi sembrerà strano ricevere già gli auguri di Buon anno! Ma gli eventi corrono veloci e impongono il cambiamento; per decisione del Governo, d'ora in avanti il Capodanno sarà festeggiato il 4 dicembre, in forma unificata con il 4 novembre, giorno della vittoria (di qualcuno), tanto per risparmiare.

E allora teniamoci pronti, perché sta per iniziare l'anno 1 del nuovo "Calendario Matteino"!

Sia chiaro, mentre scriviamo, contrariamente a voi che ci seguite, non sappiamo ancora come sia finita la "disfida" del referendum, ma attendiamo tutti spasmodicamente la nuova Era che comunque prenderà avvio; qualcuno dirà "Era ora", qualcun altro penserà che "Era inevitabile" altri ancora sentenzieranno "Era meglio quando si stava peggio"!

Quando leggerete queste Emme-old-news, giornali e televisioni ci avranno già ammorbato con dotte analisi basate sul "sonno" di poi (sarebbe "senno" se la campagna elettorale non fosse stata, nella sua concitazione, di una noia mortifera)!

Ma fino alla data fatidica, insulti a parte, coloro che cercano di capirci qualcosa continuano a dividersi tra la scelta del meno peggio o del meno meno peggio (Oh, mai una volta in quarant'anni che ci sia toccato il "più meglio").

Noi, essendo fedeli seguaci del Comitato "Bastaunboh!", nel giorno del giudizio universale decideremo in base al risultato dell'antica filastrocca "Ambarabà-si-si-no-no!", cercando di tornare un po' bambini, che comunque fa bene alla salute. Con la serena certezza che alla fine, comunque vada (anzi, comunque sia andata)... non aggiungiamo altro, ai postumi l'ardua sentenza!

Auguri per la nuova Era e buona Emme a tutti!

IL CUGINO EMME / @cuginoemme

ECONOMIA

Ripartono le assunzioni in Toscana. Ma sono ancora pochi i laureati (13%)

di **RAFFAELE MARRAS**
@raffaelemarr

FIRENZE - Nel 2016 le imprese toscane prevedono 50.270 assunzioni, il 5% in più rispetto al 2015.
Nella nostra regione un'impresa ogni 5 ha deciso di assumere, un dato in aumento sia rispetto al 2015 (18%) che al triennio 2012-2014 (14%).
Circa il 75% delle assunzioni si concentra nel settore dei servizi (turismo, commercio, servizi alla persona), mentre il restante 25% riguarda l'industria (18% manifatturiero, 6% costruzioni, 1% public utilities). I settori che hanno manifestato una predisposizione maggiore alle assunzioni, dimostrata da una programmazione dettagliata degli ingressi, sono le industrie chimico - farmaceutiche, i servizi formativi e dell'istruzione, sanità, assistenza sociale, public utilities.
Dei 50mila ingressi previsti, circa 30mila sono avvenuti o avverranno in piccole o micro imprese, 20mila in aziende con meno di 10 dipendenti e 10 mila in aziende della fascia 10-49 dipendenti. Nonostante questo le micro imprese che assumono sono solo il 13% del totale e le piccole imprese il 37%, a dimostrazione di come sia ancora difficile, per gran parte del tessuto economico toscano, potersi permettere assunzioni che comportano investimenti di lungo periodo rispetto alla consueta "navigazione a vista", tipica dei periodi di crisi o immediata post crisi.
Le medie e grandi imprese prevedono flussi per oltre 18mila unità e tendono quasi tutte ad assumere (il 74% delle medie e il 97% delle grandi lo ha fatto o lo sta per fare).
I dati sono incoraggianti ma, ad un'analisi più attenta, dimostrano una dinamica della ripresa che in Toscana sta andando a strappi ed interessa solo alcuni settori.
Le figure più richieste sono, infatti, quelle del comparto alberghiero, turistico o dei pubblici esercizi (7mila camerieri, 2.500 cuochi, 1.700 baristi, 5mila commessi per vendite al minuto), a questi si aggiungono figure per lavori esecutivi da ufficio, segreterie, portineria e accoglienza in generale. Circa 7mila assunzioni (15%) riguarderanno, invece, le basse competenze "low-skilled" e 6mila (13%) i settori specializzati, come quello artigiano e agricolo. La ricerca di laureati e figure con competenze molto elevate è ancora insufficiente, poiché riguarda solo il 13% (circa 6.400 persone), al di sotto di ben 4 punti dalla media nazionale.
Questi dati ci dimostrano come la Toscana abbia agganciato la ripresa, ricominciando a crescere e dando seguito ai dati positivi (in particolare l'export) dell'ultimo triennio. Resta comunque la sensazione di una terra che non è ancora in grado di fornire opportunità di lavoro e formazione professionale adeguata alle tantissime ragazze e ai tantissimi ragazzi che nascono e studiano in Toscana (il rapporto Migrantes pubblicato a settembre ci segnala che nel 2015 sono stati 1.500 i giovani che se ne sono andati).
Alla ripresa andranno accompagnate politiche mirate che permettano una crescita di opportunità anche per chi ha competenze elevate. Serviranno misure per lanciare le nostre aziende nel mondo e commerce, un'integrazione maggiore fra mondo del lavoro e dell'università, con tesi in azienda, esami e stage da effettuare prima della laurea, occorreranno strumenti per l'autodeterminazione e imprenditorialità dei giovani e la promozione del turn over all'interno della pubblica amministrazione, che conta ancora pochissimi giovani. Politiche come queste, alla luce dei dati emersi, sembrano essere ancora più imprescindibili per dare alla Toscana gli strumenti in grado di renderla luogo di lavoro, di vita e di prospettiva, non relegandola solo all'immagine di una bellissima regione da visitare.

Toscano per davvero.

L'Extravergine Toscano IGP è frutto della terra toscana al 100%.
Dal 1997 il **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP**
ne garantisce l'autenticità grazie al contrassegno sul collo di bottiglia. Il codice impresso
ti permette di conoscere chi ha coltivato le olive, chi le ha frante e chi ha imbottigliato l'olio.
Un percorso sicuro e tracciabile, dall'oliva alla bottiglia.
Per davvero.

Toscano **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP**

www.oliotoscanoigp.it

exaltastudio.com

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Sicurezza sul lavoro: il bando Isi agricoltura 2016

FIRENZE - Dallo scorso 10 novembre fino al prossimo 20 gennaio 2017 è possibile inoltrare ad INAIL la richiesta di finanziamento per l'acquisto o il noleggio (con patto di acquisto) di trattori agricoli o di macchine agricole così come previsto dal Bando ISI AGRICOLTURA 2016. L'Inail finanzia le microimprese e le piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto o il noleggio, con patto di acquisto, di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole. Con l'Avviso pubblico l'Inail ha messo a disposizione 45.000.000 di euro suddivisi in due assi di finanziamento differenziati in base ai destinatari:
Asse 1: riservato a giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria. La dotazione destinata a finanziare l'Asse 1 è pari a 5 milioni di euro; Asse 2: per la generalità delle imprese agricole. La dotazione destinata a finanziare l'Asse 2 è pari a 40 milioni di euro. I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento delle risorse finanziarie, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Il contributo, pari al 40% dell'investimento (50% per gli imprenditori giovani agricoltori), per un massimo di euro 60.000,00 ed un minimo di euro 1.000,00, viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto. In seguito al 20 gennaio prossimo, le domande che avranno raggiunto un punteggio di almeno 100 punti potranno essere salvate sul sito INAIL e, dopo il 31 marzo 2017, essere trasmesse con codice identificativo con la modalità del click day (perciò varrà l'ordine cronologico di invio). Poi, in seguito alla pubblicazione sul sito INAIL dell'elenco delle domande ammesse, l'azienda avrà 30 giorni di tempo per trasmettere alla sede INAIL competente per territorio i moduli previsti ed i preventivi. Come si inserisce il progetto on line? : dal 10 novembre 2016 ed entro e non oltre le ore 18.00 del 20 gennaio 2017, nella sezione "accedi ai servizi online" del sito Inail, le imprese registrate avranno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consentirà di effettuare simulazioni relative al progetto da presentare; verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità; salvare la domanda inserita; effettuare la registrazione della propria domanda attraverso l'apposita funzione presente in procedura tramite il tasto "INVIA". dal 1° febbraio 2017 le imprese che avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e salvato definitivamente la propria domanda, effettuandone la registrazione attraverso l'apposita funzione presente in procedura tramite il tasto "INVIA", potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identificherà in maniera univoca. Dal 31 marzo 2017, le imprese potranno inviare attraverso lo sportello informatico la domanda di ammissione al contributo, utilizzando il codice identificativo attribuito alla propria domanda, ottenuto mediante la procedura di download.

Biologico: le novità del decreto ministeriale pubblicato il 26 ottobre

FIRENZE - È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 251 del 26 ottobre 2016 il decreto ministeriale n. 3286 del 5 agosto 2016. La norma che recepisce due Regolamenti della Comunità Europea, apporta alcune modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici. Vediamo di seguito di quali modifiche si tratta: La principale novità riguarda il riconoscimento, da parte del Ministero dell'Agricoltura, di norme private che risultino conformi alle procedure e ai parametri minimi per la certificazione biologica nell'attività di ristorazione collettiva I parametri minimi sono elencati nell'allegato 1.bis:
• Garantire la separazione spazio-temporale tra biologico e non biologico, l'utilizzo dei soli additivi autorizzati nel biologico ecc.
• Nella definizione di 'piatto biologico rientrano solo le pietanze con almeno il 95% di ingredienti biologici di origine agricola. Sono esclusi sale e acqua.
• Nella definizione di 'piatto con ingredienti biologici', sono inserite solo le pietanze composte da almeno un ingrediente biologico di origine agricola.
• Viene posto il divieto di utilizzare uno stesso ingrediente biologico e non biologico da parte di un'unità produttiva. Sono escluse "le unità produttive dotate di sistema di contabilità a livello di singolo piatto (registro di carico/scarico)".
È comunque previsto che il Ministero dell'Agricoltura, possa adottare ulteriori norme nazionali relative all'etichettatura ed al controllo dei prodotti provenienti da operazioni di ristorazione collettiva. Altre modifiche riguardano la coltivazione del riso, per cui esso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa. Novità anche per la produzione animale biologica e l'introduzione di animali non biologici in allevamenti in cui non risultino disponibili animali biologici in numero sufficiente. In pratica si prevede che nel caso in cui non risultino disponibili animali biologici in numero sufficiente, possono essere introdotti animali non biologici. L'operatore, al fine di dimostrare la mancata disponibilità degli animali deve tenere a disposizione delle Autorità competenti e del proprio Organismo di controllo la documentazione comprovante l'indisponibilità sul mercato di animali biologici. Tale documentazione è costituita da un minimo di due richieste di acquisto ad altrettanti fornitori di animali biologici e dalle relative risposte negative. La mancata risposta, entro il termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, equivale a risposta negativa. Altre misure riguardano l'introduzione nelle unità di produzione biologiche di pollastrelle allevate con metodi non biologici e la stabulazione fissa nelle piccole aziende che è autorizzata fino a una consistenza totale di 50 animali. **Per ulteriori altri chiarimenti sulle novità apportate dal Decreto si consiglia di contattare i referenti tecnici presso le sedi territoriali Cia.**

12 Le Scadenze | 12/2016

• 15 DICEMBRE 2016

▶ **Artt. 8 e 9 del Regolamento CE n. 436/2009 – "Dichiarazione di vendemmia e di produzione di vino e/o mosti annualità 2016 – 2017".** Presentazione dichiarazioni.

▶ **Attivazione del Regolamento CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.

• 15 GENNAIO 2017

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 8.6 "sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione,mobilitazione,commercializzazione dei prodotti delle foreste" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 15 GENNAIO 2017

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 8.6 "sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione,mobilitazione,commercializzazione dei prodotti delle foreste" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 16 GENNAIO 2017

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - "Progetti Integrati Territoriali - PIT" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 15 FEBBRAIO 2017

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misure agro climatico ambientali, 10.1.1 - 10.1.2 – 10.1.3 – 10.1.5.** Presentazione domande di aiuto.

dimensione agricoltura 25

Anno XXVI n. 12 - DICEMBRE 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 2.12.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Demanio idrico e attingimenti: le scadenze del 31 dicembre

FIRENZE - Il 31 dicembre prossimo vanno a scadenza una serie di adempimenti legati alle concessioni del demanio idrico ed alle concessioni di attingimento dell'acqua *(per lo scadenzario si rimanda a Dimensione Agricoltura di Novembre, pag. 7)*. Riportiamo di seguito le modalità di calcolo degli importi da pagare.

CANONE DI ATTINGIMENTO IDRICO - Gli importi del canone, definiti per il 2016 dalla Delibera della Giunta Regionale n. 816 del 1 agosto 2016, Allegato A, consultabile alla pagina **http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5122882&nomeFile=Delibera_n.816_del_01-08-2016-Allegato-A** del sito della Regione Toscana, sono i seguenti:
- 5 euro per litro/secondo di portata concessa.
- 4,5 euro per ettaro irriguo, nei casi di concessione ad ettaro (derivazione a bocca non tassata).
- L'importo è triplicato in caso di attingimento da sorgente, falda o altra risorsa per il consumo umano.
- Il canone minimo forfettario (CMF) per l'anno 2016, dovuto anche in caso di importo calcolato inferiore, è di 70 euro.
- Per ottenere l'eventuale riduzione del 25% del canone 2016, dovrà essere presentata richiesta entro il 31 Dicembre. Se la richiesta verrà accolta la riduzione l'importo della riduzione potrà essere recuperato all'atto del pagamento del canone per il 2017.

CANONI DI CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO - I canoni di concessione del demanio idrico, che sono cosa diversa dai canoni di attingi mento sopra descritti, sono stati definiti per l'anno 2016 dalla Delibera della Giunta Regionale n. 813 del 1 Agosto 2016, Allegato A. Le tariffe sono stabilite sulla base delle tipologie di concessione o di utilizzo dei beni demaniali, che sono molte. Vi riportiamo il link alla pagina del sito della Regione Toscana dove potete consultare le tabelle **http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5122690&nomeFile=Delibera_n.813_del_01-08-2016-Allegato-A**
In alternativa potrete consultarle nel sito della Cia Toscana **www.ciatoscana.eu**
Vi ricordiamo che il canone deve essere corrisposto da chiunque utilizzi bani demaniali, anche se non in possesso di titolo di concessione.

IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI - Per l'anno 2016 l'imposta, che si aggiunge al canone, è stabilita nella misura del 50% del canone stesso. **Attenzione! L'imposta è dovuta esclusivamente da parte dei titolari di concessione del demanio idrico.**

COMUNICAZIONE DATI - Ricordiamo infine che entro il 31 dicembre devono essere inviate le comunicazioni dei dati per coloro che hanno richiesto, ma non ottenuto, una concessione al demanio idrico prima del 31 dicembre 2015.

Etichettatura nutrizionale: quali aziende sono esentate

FIRENZE - Come noto, Dal 13 dicembre 2016 si applicherà l'obbligo di indicazione in etichetta della dichiarazione nutrizionale come previsto dal Regolamento (UE) n. 1169/2011. Il Regolamento stesso aveva in verità anche stabilito l'esenzione per gli alimenti, pur confezionati in maniera artigianale, forniti direttamente dal fabbricante di piccole quantità di prodotti al consumatore finale o a strutture locali di vendita al dettaglio che forniscono direttamente al consumatore finale. Una Nota interministeriale, dei Ministeri dello Sviluppo Economico e della Salute, ha chiarito, quali sono le aziende esentate da questo obbligo. Nella Nota viene chiarito che sono esentate le aziende agricole che vendono direttamente a consumatore finale e quelle che riforniscono esercizi di vendita al dettaglio ed è specificato che le aziende esentate sono quelle che forniscono "piccole quantità di prodotto". A tal proposito la nota specifica che i fabbricanti di piccole quantità di prodotti sono le microimprese definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE e cioè quelle imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro. Per quanto concerne il significato di "livello locale", nella Nota si parla di vendita nella medesima Provincia dove ha sede l'impresa agricola o, se questa è in un Comune che è al confine con altre Province, anche in Province contermini.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Decreto legge fiscale. Le novità della legge di conversione

FIRENZE - Numerose le modifiche apportate al testo originario del decreto legge fiscale collegato alla legge di stabilità 2017, nel passaggio nelle competenti Commissioni parlamentari. Tra le principali novità:

- **Dichiarazione integrativa a favore (Iva, Irpef, Irap e modello 770 dei sostituti d'imposta):** può essere presentata anche oltre il termine per la presentazione della dichiarazione per l'anno successivo ma entro il termine per l'accertamento. Il credito scaturito potrà essere chiesto a rimborso o utilizzato in compensazione dall'anno successivo alla presentazione; dello stesso credito dovrà essere dato conto nella dichiarazione dell'anno in cui è stata presentata l'integrativa.
- **Studi di settore:** dal 2017 vengono aboliti ed al loro posto vengono introdotti gli indici sintetici di affidabilità fiscale, la cui individuazione è rimandata ad appositi decreti.
- **Rottamazione crediti degli enti locali:** le entrate non riscosse a seguito dei provvedimenti di ingiunzione fiscale, possono essere ridotte delle sanzioni al fine di agevolarne il pagamento da parte degli obbligati. Le somme dovute possono essere ratizzate con scadenza ultima entro il 30 settembre 2018.
- **Semplificazioni fiscali:** utilizzo della **PEC** per la notifica degli avvisi di accertamento ed altri atti destinati ad imprenditori e professionisti. Dal prossimo anno, a valere già per il periodo di imposta 2016, le **Certificazioni Uniche** attestanti i redditi, ritenute, detrazioni, contributi, ecc., devono essere consegnate ai lavoratori e pensionati dai datori di lavoro e dagli enti pensionistici, entro il 31 marzo (non più 28 febbraio). Dal primo agosto al 4 settembre di ogni anno, **sono sospesi i termini per la trasmissione** di atti, documenti ed informazioni, pagamenti di somme dovute per i controlli automatici e formali, per la liquidazione di imposte sui redditi soggetti a tassazione separata. Dal prossimo anno, la scadenza per effettuare i **versamenti a saldo e primo acconto Irpef ed Irap** è il 30 giugno. Rimane il 16 giugno la prima scadenza utile per effettuare il versamento senza alcun aggravio dell'IMU e della Tasi. **Immobili situati all'estero**: dopo la prima indicazione in dichiarazione dei redditi, devono essere comunicate solo le variazioni, fatti salvi i versamenti di imposta conseguenti. **Cedolare secca**: la mancata registrazione della proroga del contratto di locazione, non è causa di revoca dell'opzione già esercitata in sede di prima registrazione, se il contribuente dimostra di aver osservato il comportamento dettato dall'opzione (versamento imposta sostitutiva ed indicazione in DR). La mancata presentazione entro trenta giorni della comunicazione inerente la proroga anche tacita o la risoluzione di locazione per il quale il contribuente ha optato per la cedolare secca, è sanzionato in misura fissa di 100 euro, ridotto alla metà se la presentazione avviene entro i 30 giorni successivi al primo termine. **Rimborsi Iva**: aumenta da 15mila a 30mila euro il limite di erogabilità dei rimborsi Iva senza necessità del visto di conformità e di garanzie (polizza fideiussoria o garanzie accessorie). Eliminato l'obbligo di **versamento telematico** dei modelli F24 il cui saldo sia superiore a mille euro. Confermato l'obbligo dell'F24 telematico se riporta delle compensazioni. **Chiusura d'ufficio delle partite Iva inattive** da parte dell'Agenzia delle entrate, previa comunicazione agli interessati. La comunicazione spontanea dell'imprenditore/professionista, seppure tardiva, della cessazione di attività, non è sanzionata.
- **ISMEA:** finanziato l'intervento finalizzato all'erogazione di contributi sui premi assicurativi per polizze innovative a copertura del rischio inerente la variabilità dei ricavi aziendali per il settore grano.
Snellite le procedure per dichiarare la risoluzione dei contratti per inadempienza del compratore in merito al pagamento delle rate. Il pagamento per la vendita dei fondi "recuperati" da Ismea in favore di giovani imprenditori, può essere rateizzato previa iscrizione di ipoteca legale.
- **Rendite Inail:** viene fornita l'interpretazione autentica che esclude dalla formazione del reddito complessivo ai fini tributari la rendita per inabilità permanente erogata dall'Inail in seguito ad infortunio o malattia professionale.

Agevolazioni fiscali all'acquisto di fondi rustici

Agevolazioni allo Iap anche senza certificato

FIRENZE - Nuova sentenza della Corte di Cassazione che, questa volta, accoglie le ragioni di un Imprenditore agricolo professionale al quale l'Agenzia delle entrate aveva recuperato le agevolazioni fiscali per l'acquisto di un fondo rustico, perché non ha prodotto nel termine di tre anni il certificato definitivo attestante la qualifica. Il caso interessa purtroppo anche diversi casi in Toscana, nei confronti dei quali al momento, altre sezioni della Cassazione non hanno ritenuto opportuno accogliere le ragioni degli imprenditori. Nello specifico, il caso riguarda due imprenditori che si sono visti revocare le agevolazioni concesse all'atto dell'acquisto, in quanto non hanno prodotto nei tre anni previsti, il certificato definitivo attestate la qualifica di Iap rilasciato dall'ex ufficio dell'agricoltura o Ispettorato agrario. Gli imprenditori si sono difesi appellandosi al fatto che, essendo iscritti quali coltivatori diretti da ben prima dell'atto di acquisto del fondo rustico, i giudici avrebbero ben potuto verificare il rispetto delle condizioni che avrebbe dovuto certificare la Pubblica amministrazione, a prescindere dalla produzione dell'ennesimo foglio di carta (certificato definitivo). Hanno poi rappresentato ai giudici di Cassazione che allo Iap, le agevolazioni fiscali già spettanti al CD vengono autonomamente attribuite, pertanto, l'Agenzia delle entrate non avrebbe comunque potuto revocarle. Secondo la sezione della Corte di Cassazione che ha analizzato il ricorso degli imprenditori, il decreto legislativo 99/2004 che ha introdotto la figura dello Iap, estende a questi imprenditori i benefici fiscali della legge ex PPC, riservata fino a quel momento ai CD, senza che ai primi possano essere riconducibili i vincoli e le caratteristiche dei CD. Agli Iap, infatti, non viene determinato alcun obbligo in materia di manuale coltivazione. Per la Corte quindi, la disposizione inerente lo Iap è nuova ed anche differente da quella prevista per il coltivatore diretto. Per beneficiare delle agevolazioni exPPC, quindi, lo IAP non era tenuto a presentare la certificazione provvisoria rilasciata dall'ex ispettorato agrario, tanto meno quella definitiva, dovendo solo dimostrare l'iscrizione all'Inps.

Fabbricati agricoli e ruralità. Regna il caos

FIRENZE - Da qualche anno a questa parte ritenevamo (a torto evidentemente) che il problema del riconoscimento della ruralità dei fabbricati utilizzati nell'attività agricola, fosse definitivamente risolto.
Dopo anni di interpretazioni da parte dei più disparati organi competenti (su quest'ultimo punto abbiamo qualche dubbio) della Pubblica amministrazione, pensavamo che l'attribuzione della natura rurale in visura catastale avesse definitivamente chiuso la penosa, frustrante, costosa e faticosa, vicenda fiscale. Ma facciamo un po' d'ordine, rammendando al lettore le vicende degli ultimi anni. Il fabbricato utilizzato nell'ambito delle attività imprenditoriali agricole, può essere "certificato" rurale e con questo beneficiare di una serie di disposizioni di favore, soprattutto di rilievo tributario, presentando al Catasto un'autocertificazione che ne attesta la rispondenza ai requisiti previsti. Nel 2011, con una specifica disposizione normativa, fu dato modo di definire la situazione esistente: gli imprenditori dovevano presentare la sopra citata autocertificazione per tutti i fabbricati pertinenziali al fondo rustico. La condizione certificata, salvo sconfessione in caso di controllo, rende rurale il fabbricato con decorrenza retroattiva di cinque anni. In questo modo, il legislatore ha risolto a favore del contribuente anni ed anni di scontri e contenziosi con i comuni, soprattutto sul tema ICI.
Ma veniamo al caso in questione. Un comune della Toscana, che per il momento ha perso i due gradi di giudizio che lo separano dalla Cassazione, ha sostenuto che la ruralità dei fabbricati aziendali non può valere per quanto riguarda l'ICI, in quanto l'imprenditore/contribuente non ha comunicato questa condizione all'ufficio tributi del comune (tanto per semplificare!). I giudici hanno accolto il ricorso del contribuente, affermando che i fabbricati pertinenziali al fondo rustico e strumentali all'attività agricola per i quali è stata presentata la domanda di riconoscimento della ruralità, sono rurali a tutti gli effetti e compatibilmente con il rispetto dei requisiti, gli effetti si estendono anche ai 5 anni precedenti. È il Comune che avrebbe dovuto controllare il rispetto dei requisiti previsti e se del caso, impugnare l'attribuzione della ruralità.

Legge di stabilità 2017

FIRENZE - Approvazione programmata con voto di fiducia proprio nei giorni in cui andiamo in stampa. Tra le molte disposizioni per l'agricoltura, non appaiono al momento conferme dell'aumento delle aliquote di compensazione Iva per le vendite di bovini e suini vivi, disposte dalla legge di stabilità per il 2016. Buone notizie per gli imprenditori agrituristici, ai quali viene esteso il bonus ristrutturazioni del 50% previsto per le altre strutture ricettive, per la riqualificazione energetica degli edifici. Sembra ormai "blindato" l'esonero Irpef dei redditi dominicali e agrari per i CD e gli IAP per il periodo 2017/2019. L'esonero probabilmente verrà attestato in dichiarazione dei redditi mediante deduzione dal reddito di pari importo ai redditi fondiari. Ad oggi non è chiaro se anche le società, seppure di persone, potranno beneficiare dell'esonero, anche se per questi soggetti, la parificazione fiscale all'imprenditore individuale da parte del legislatore, è molto frequente.

Imprese agricole: cambiano gli appuntamenti contabili Iva

FIRENZE - Niente più registrazioni "all'ultimo tuffo" o fatture dimenticate nei cassetti: dal prossimo anno i comportamenti degli imprenditori distratti o meno attenti, costeranno loro molto caro. È una novità contenuta nel decreto fiscale collegato alla legge di stabilità.
Dal 2017 i soggetti Iva, compresi gli esonerati dalle registrazioni contabili, devono inviare telematicamente all'Agenzia delle entrare una sorta di elenchi clienti e fornitori per ogni trimestre e non una volta all'anno come per il 2016. Insieme agli elenchi, gli imprenditori che sono in contabilità Iva, devono inviare anche le risultanze delle liquidazioni periodiche, mensili o trimestrali. Pesantissime le sanzioni, per altro riviste al ribasso in fase di conversione in legge, grazie anche all'intervento della Confederazione: € 2 a fattura non registrata, con il tetto massimo di € 1.000 e da 500 a € 2.000 per le liquidazioni non inviate, incomplete o infedeli. Per entrambe le sanzioni è prevista la riduzione al 50% se la presentazione o la correzione avviene entro 15 giorni dalla scadenza del periodo interessato. La presentazione telematica degli elenchi e delle liquidazioni, deve avvenire entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre. Per il 2017, la prima comunicazione comprende il primo ed il secondo trimestre ed in deroga alla regola generale, dovrà essere effettuata entro il 25 luglio. In via ordinaria, invece, la scadenza per il secondo trimestre è il 16 settembre, visto che altrimenti il termine cadrebbe alla fine del mese di agosto. Unici esclusi solo per il settore agricolo, sono gli esonerati dagli adempimenti Iva situati nelle zone montane.

Rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni. L'ennesima proroga

FIRENZE - Il testo della legge di stabilità 2'017 riporta per l'ennesima volta la proroga del provvedimento che consente ai contribuenti la rivalutazione agevolata dei valori di terreni, aree edificabili e partecipazioni societarie.
A questo punto, forse, il legislatore farebbe bene a valutare se non è il caso di inserirla come disposizione "ordinaria" ed eventualmente aggiornare le aliquote dell'imposta sostitutiva così come fa ogni anno del resto.
La rivalutazione ha degli importanti vantaggi fiscali per il contribuente che intravede la possibilità di effettuare nel breve periodo, la cessione dei beni di cui sopra. Consiste nella rideterminazione del valore normale di terreni, aree edificabili e partecipazioni, in possesso al primo gennaio 2017.
Il nuovo valore deve essere determinato da un professionista che dovrà poi depositare l'atto di stima in tribunale previo giuramento entro il 30 giugno 2017.
Entro la stessa data, il contribuente dovrà provvedere al versamento dell'imposta sostitutiva in unica soluzione o per la prima di tre rate annuali di pari importo.
L'aliquota dell'imposta è l'8% del valore periziato. Coloro che hanno già effettuato la rivalutazione con i provvedimenti precedenti, possono effettuare una nuova rivalutazione per il medesimo bene, detraendo da quest'ultima quanto versato nella precedente, oppure, versare l'intero importo e richiedere a rimborso il precedente versamento.

Grazie Fiorenzo!

Taddei va in pensione dopo una vita nella Confederazione

FIRENZE - Grazie Fiorenzo! Per 43 anni di professionalità, di impegno e di grande attaccamento vissuti dentro la Confederazione. Un esempio per tutti coloro che hanno avuto la fortuna ed il piacere di condividere anche solo in parte questo suo percorso. E nell'ultimo giorno di servizio alla Cia Toscana, Fiorenzo Taddei è stato festeggiato dai colleghi attuali e colleghi di un tempo, che sono tornati a Firenze per brindare con lui. Non è mancata la commozione «Una giornata particolare – ha detto Taddei -, emozionante, è stato l'ultimo giorno di lavoro prima della pensione. La presenza di tanti amici e colleghi mi ha commosso. Sono molto contento. Grazie a tutti».

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Riforma Pensioni. Proroga parziale all'Opzione Donna

Firenze - La commissione Bilancio della Camera ha dato il via libera alla proroga (parziale) della cosiddetta opzione donna: vengono ricomprese nella possibilità di anticipare il pensionamento in regime contributivo, le nate nell'ultimo trimestre del 1958 per le dipendenti, ultimo trimestre 1957 per le autonome o con contribuzione mista.
Entro il 31 luglio 2016, le interessate devono aver compiuto 57 anni e 7 mesi di età, 58 anni e 7 mesi per le autonome, con almeno 35 anni di contributi. La decorrenza della pensione potrà avvenire in qualunque momento successivo alla prima decorrenza possibile, quindi, almeno 12 mesi dopo la maturazione del requisito anagrafico e contributivo, 18 mesi per le autonome.
Al momento di andare in stampa non è passata la proposta di prorogare al 2018 tale regime, anche se un successivo intervento rimane possibile, visto che le risorse stanziate per il provvedimento originario, dovrebbero avere una capienza adeguata se non altro per il 2017.

Bonus asili nido: niente tetto Isee

Firenze - Non sarà disposto alcun riferimento all'Isee per beneficiare del buono nido di mille euro all'anno alternativi ai voucher per il baby-sitting. Il buono quindi, verrà erogato a tutti i richiedenti a prescindere dalla situazione reddituale e di disponibilità patrimoniali, con buona pace dei principi di "equità sociale" tante volte spesi evidentemente a sproposito. È evidente che "un bimbo è un bimbo", ma l'essere nato in una famiglia abbiente o in una famiglia disagiata, non è la stessa cosa! Non si tratta di un diritto di principio, per il quale chi scrive non avrebbe alcun problema a parificare le due condizioni, ma di un puro intervento economico, che siamo certi avrebbe avuto molto più senso destinarlo interamente a chi di ricchezze ne ha meno. Dal 2017 la legge di stabilità, consente di percepire ai genitori un buono di mille euro annui ripartito in undici mensilità, per il pagamento delle rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati, per i nati dal 2016 e per tre anni. Verrà erogato dall'Inps al genitore richiedente, al quale verrà chiesto di dimostrare tramite adeguata documentazione, la sola iscrizione del bimbo in strutture pubbliche o private. Per i bimbi che non possono frequentare l'asilo a causa di gravi patologie croniche, vengono disposte forme di supporto presso l'abitazione. Il bonus non è cumulabile con i voucher per i servizi di baby-sitting, prorogati per il 2017 dopo l'esaurimento dei fondi nel 2016. Non sono cumulabili anche con la detrazione del 19% ai fini Irpef per le spese di iscrizione in asili nido fino ad un massimo di € 632 (detrazione massima di € 120 per ciascuna dichiarazione dei redditi nel triennio di fruibilità del beneficio)

Anticipo pensionistico anche ad insegnanti ed educatori

Firenze - **Estesa agli insegnanti della scuola dell'infanzia ed agli educatori degli asili nido l'Ape sociale e la quota 41, se hanno lavorato almeno 12 mesi prima del compimento del diciannovesimo anno di età. Con un emendamento in Commissione bilancio, il governo include gli insegnanti della scuola dell'infanzia e gli educatori degli asili nido, tra le categorie dei lavoratori che potranno sfruttare l'APE sociale se possono vantare almeno 36 anni di contributi e 63 anni di età. Agli stessi lavoratori viene concessa la possibilità di accedere alla pensione anticipata con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età, se hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del compimento del diciannovesimo anno di età. Relativamente ai lavori usuranti, la Commissione ha approvato la modifica dei termini entro cui le domande per il riconoscimento dell'accertamento di svolgimento del lavoro usurante, devono essere inviate entro il primo marzo dell'anno in cui il lavoratore ha maturato i requisiti, se ricadenti nel 2017; entro il primo maggio dell'anno precedente a quello di maturazione dei requisiti agevolati, se maturati dal primo gennaio 2018.**

Esonero contributivo per i giovani Cd e Iap

Firenze - Ancora importanti novità per l'agricoltura dal testo provvisorio della legge di stabilità 2017.
Oltre alle novità in ambito fiscale di cui diamo conto in questa pagina, per i nuovi coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali viene introdotta la possibilità di beneficiare di un esonero dal versamento dei contributi Inps.
Per i primi 36 mesi dall'iscrizione, l'imprenditore potrà beneficiare di un esonero totale, che si riduce ai due terzi per i 12 mesi successivi al primo periodo ed al 50% per gli ulteriori e successivi 12 mesi.
Cinque anni di agevolazione complessivi, quindi. Potranno beneficiare dell'esonero contributivo, i coltivatori diretti e gli IAP di età inferiore a 40 anni, che si iscriveranno nel 2017.
Al momento di andare in stampa, dal testo in attesa di conversione in legge, nulla emerge per i soggetti che si sono iscritti o si iscriveranno nel 2016, rispetto a quanto invece prospettato nelle settimane appena trascorse. Per ottenere l'esonero non sarà necessaria alcuna richiesta, o almeno questo lascia intendere la norma che, ricordiamo, deve ancora ricevere il via libera dei due rami del parlamento.

Le novità per la rottamazione delle cartelle

Firenze - Numerose le modifiche apportate al testo originario del decreto legge fiscale collegato alla legge di stabilità 2017, nel passaggio nelle competenti Commissioni parlamentari. Tra le quali spiccano quelle che tentano di recuperare i crediti inutilmente richiesti da Equitalia, per conto dell'Erario, dell'Inps e degli Enti che hanno comminato multe stradali. Sono rottamabili le somme affidate ad Equitalia entro il 31 dicembre 2016 per la riscossione, anche se al momento non sono state ancora notificate al debitore. Può essere richiesta la rateizzazione nel numero massimo di 5 rate, di cui tre scadenti nel 2017 (luglio, settembre, novembre) e due nel 2018 (aprile e settembre). In ogni caso, almeno il 70% delle somme dovute devono essere versate entro il 2017 ed il restante 30% nel 2018. La presentazione ad Equitalia dell'istanza di rottamazione deve avvenire entro il 31 marzo. Entro il 31 maggio, Equitalia invierà al contribuente l'eventuale accettazione della richiesta. Entro il 28 febbraio 2017, Equitalia invierà per posta ordinaria una comunicazione ai soli contribuenti ai quali in precedenza non è stata notificata la cartella di pagamento. Le somme dovute sono ridotte delle sanzioni e degli interessi di mora. Sono rottamabili anche le multe stradali, scontate degli interessi legali e di mora.

SPAZIO GIOVANI

Al via il Servizio civile toscano. Cinque progetti dall'Inac

Firenze - Il Patronato Inac ha presentato alla Regione ben cinque progetti, richiedendo 50 giovani da impegnare per otto mesi nelle attività progettuali, che verranno svolte nelle province toscane.
L'opportunità riguarda i giovani di età compresa tra 18 e 30 anni (non compiuti alla data della domanda), regolarmente residenti o domiciliati in Italia per motivi di studio, inattivi, inoccupati, disoccupati, studenti. Il compenso mensile è di € 433,80 lordi.
Il servizio civile è un'esperienza di vita che vale la pena provare. Le sedi di impiego dei giovani coprono tutte le province toscane e per questo i riferimenti sono gli uffici territoriali del patronato.
I progetti 2016 per il Servizio civile regionale al Patronato Inac della Toscana sono: "Il lavoro prima di tutto", "Immigrazione: l'integrazione grazie al lavoro", "Secur labor", "Una mano ai più deboli", "Una regione, tante famiglie".
La domanda di partecipazione al Servizio civile regionale va compilata online, tramite modulo sul sito della Regione, entro il 16 dicembre all'indirizzo:
https://servizi.toscana.it/sis/DASC/#/

"Pacchetto Giovani": l'agricoltura resta viva e gradita alle nuove generazioni

Firenze - Si sono chiusi da poco due bandi del Piano di Sviluppo Rurale, e l'analisi dei numeri parla di un settore che continua ad avere un grande appeal nei confronti dei giovani e voglia di rinnovarsi. 982 sono state le domande presentate sul bando dedicato ai nuovi agricoltori, un numero importante che va al di là delle aspettative, e che conferma il successo della passata edizione, a testimonianza di una formula molto gradita, che mette a disposizione dei neo imprenditori non solo un premio di insediamento, ma nell'ottica della integrazione delle misure, anche un sostegno agli investimenti previsti nel piano aziendale.
Continuando nell'analisi emerge che grazie alla possibilità di insediamenti multipli attraverso varie forme associative in numero dei giovani insediati raggiunge le 1161 unità, e che le richieste complessive tra premio e contributo per gli investimenti ammontano al oltre 115 milioni di euro a testimonianza di come gli "agricoltori junior" riversino in questo settore la voglia e la capacità di rinnovamento e di innovazione.
È necessario evidenziare che non tutte le richieste potranno essere evase in maniera positiva, non solo per la dotazione finanziaria messa a disposizione della Regione (20 milioni di euro), ma anche per le oggettive difficoltà che il progetto di un'impresa incontra nel suo normale percorso di start up. La riflessione doverosa sull'esito di questa iniziativa, deve essere funzionale alle aspettative che questi giovani hanno evidenziato sia relativamente al bando che nella scelta imprenditoriale, per questo sarà necessario mettere a disposizione - oltre le citate risorse - gli strumenti necessari per la crescita e lo sviluppo delle aziende quali l'accesso al credito, al capitale fondiario, ai mercati ecc.. indipendentemente che i neo imprenditori risultino beneficiari o meno di questa opportunità.
Anche per la misura 4.1 che sostiene gli investimenti nelle aziende agricole i numeri sono ragguardevoli, infatti ammontano a 2182 le aziende che hanno presentato domanda con lo scopo di migliorare la propria redditività e competitività nel settore.
Gli investimenti complessivi richiesti valgono circa 120 milioni di euro e considerando che il bando prevede un'intensità di aiuto pari al 40%, anche in questo caso le risorse messe a disposizione (25 milioni di euro) non saranno sufficienti.
Per entrambi i bandi, sulla base dei punteggi derivanti dai criteri di selezione, saranno pubblicate a breve le relative graduatorie, che avranno una validità di 120 giorni, termine entro il quale saranno possibili eventuali scorrimenti.
Il settore agricolo ha sempre avuto nella capacità di rinnovamento il suo "tallone di Achille", ma una nuova visione di questo comparto che deriva che soprattutto dalla presenza dei giovani e dalla loro attitudine a sviluppare un'idea imprenditoriale nuova basata su innovazione, ricerca, export, e-commerce ecc.., può rappresentare un valido strumento affinché questo comparto possa compiere velocemente non solo un necessario percorso di avvicendamento generazionale, ma possa diventare sempre più un elemento strategico per lo sviluppo della nostra regione e del nostro paese, in termini economici, sociali, culturali ed ambientali. *(f.sa.)*

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

PSR MIS. 10.1 / Aperte le domande di adesione alle misure "agro-climatico-ambientali"

FIRENZE - In questi anni stiamo assistendo a cambiamenti importanti che riguardano l'ambiente che ci circonda, dal dissesto idrogeologico, ai mutamenti del clima, passando per l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli, fino ad arrivare alla scarsa disponibilità delle acque, il degrado paesaggistico e la perdita della biodiversità. Il mondo agricolo si è interrogato su come porre un freno a queste problematiche, cercando di attivare azioni che valorizzino il ruolo dell'attività agricola, forestale e zootecnica in relazione a questi aspetti, e proprio nel piano di sviluppo rurale sono state individuate delle misure specifiche per incentivare un processo di cambiamento delle pratiche agricole in modo da renderle ancor più sostenibili.
Tali azioni sono state raggruppate nella misura 10.1, e dal primo di gennaio prossimo fino al 15 febbraio 2016, le aziende interessate potranno presentare le domande di adesione tramite il portale Artea. Le adesioni riguarderanno 4 delle 5 sottomisure previste e più specificatamente la misura 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.5.

MISURA 10.1.1
Conservazione del suolo e della sostanza organica

- **Finalità del bando** - Il bando è finalizzato alla promozione di pratiche produttive che favoriscono la tutela del suolo da fenomeni erosivi, da dissesto idrogeologico, da frane e da alluvioni favorendo al contempo l'incremento della sostanza organica nei suoli e il contenimento della desertificazione.
- **Beneficiari** - Imprenditori agricoltori ai sensi dell'art.2135 del Codice Civile. Sono esclusi dal sostegno gli imprenditori che hanno riportato sentenze definitive di condanna per violazione di normative in materia di lavoro.
- **Superficie** - La superficie minima a premio deve essere pari ad almeno 1 ha di seminativo o 1 ha di coltura arborea specializzata, castagneti esclusi, e ogni anno deve interessare almeno il 20% della superficie a seminativi (sono esclusi dal calcolo i pascoli ed i prati permanenti) o il 50% di colture arboree specializzate dell'UTE oggetto di domanda (esclusi i castagneti). Le superfici per cui si richiede il premio devono ricadere nel territorio della Regione Toscana.
- **Tipi di impegni finanziabili**

1. Semina su sodo.
2. Introduzione di colture da copertura e da sovescio.
3. Inerbimento delle colture arboree specializzate.

- **Tipologia di sostegno** - Previsto il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di seminativo o arboreto specializzato interessato dall'operazione.

Il premio varia secondo la tipologia di impegno: Semina su sodo: 220 euro/ha di seminativo Introduzione di colture di copertura: 240 euro/ha di seminativo Semina su sodo e introduzione di colture di copertura: 350 euro/ha di seminativo inerbimento delle colture arboree specializzate: 130 euro/ha di coltura arborea specializzata.

- **Dotazione finanziaria** - 1,4 milioni di euro per l'annualità 2016 per un totale nel quinquennio di 7 milioni di euro.
- **Fasi procedurali presentazione delle domande di aiuto** - 1° gennaio 2017 - 15 febbraio 2017.
- **Presentazione della prima domanda di pagamento** - entro il 15 maggio 2018.
- **Durata dell'impegno** - A 5 anni a partire dal 16 maggio 2017.

MISURA 10.1.2
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici

- **Finalità** - Il bando sostiene, con il pagamento di premi annuali, gli agricoltori che si impegnano a rispettare le "Norme tecniche agronomiche" relative all'agricoltura integrata e alle schede tecniche di Difesa e diserbo, stabilite dalla legge regionale n. 25/1999. Il bando prevede impegni dell'agricoltore anche nella gestione degli interventi di irrigazione.
- **Destinatari** - Il bando è rivolto agli imprenditori agricoltori ai sensi dell'art.2135 del Codice civile. Sono esclusi dal sostegno gli imprenditori che hanno riportato sentenze definitive di condanna per violazione di normative in materia di lavoro.
- **Superficie minima a premio** - Almeno 1 ha, eccettuato per le colture ortive ed officinali per le quali il limite è 0,50 ha. L'impegno di durata quinquennale interessa l'intera superficie dell'UTE.

Le superfici per cui si richiede il premio devono ricadere nel territorio regionale della Toscana.
L'impegno "Miglioramento della gestione degli input idrici" interessa le sole colture irrigue per le annualità in cui sono effettuate; la superficie minima a premio deve essere pari ad almeno 1 ha, eccettuato per le colture ortive ed officinali per le quali il limite è 0,50 ha.

- **Impegni finanziabili**

1. Difesa e diserbo.
2. Fertilizzazione.
3. Miglioramento della gestione degli input idrici.

- **Tipologia di sostegno** - Il pagamento è determinato dalla coltura o gruppo di coltura effettuata:

- *Miglioramento della gestione degli input* **chimici** *in euro ad ettaro:* vite, 430 euro/ha; olivo e altri fruttiferi, 280 euro/ha (esclusi castagneti); seminativi: 100 euro/ha; ortive, pomodoro da industria, officinali, floro-vivaismo: 210 euro/ha; tabacco: 600 euro/ha.

Miglioramento della gestione degli input **idrici** *in euro ad ettaro:* vite: 30 euro/ha; olivo e altri fruttiferi, 30 euro/ha (esclusi castagneti); seminativi, 30 euro/ha; ortive, pomodoro da industria, officinali, floro-vivaismo: 60 euro/ha.

- **Dotazione finanziaria** - 1,32 milioni di euro per l'annualità 2016 (nel quinquennio di 6,6 milioni di euro).
- **Domanda di aiuto** - dall'1 gennaio al 15 febbraio 2017.
- **Domanda di pagamento** - entro il 15 maggio 2018.

durata dell'impegno: 5 anni a partire dal 16 maggio 2017.

- **Criteri di selezione** - I criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi si riferiscono a elementi di natura territoriale: ZVN, "Zone Natura 2000", aree protette.

MISURA 10.1.3
Miglioramento di pascoli e prati-pascolo a finalità ambientali

- **Finalità del bando** - Il bando è finalizzato a favorire l'integrità e la qualità ecologica dei sistemi pascolativi e prativi della Toscana, in quanto elementi funzionali al mantenimento della biodiversità, attraverso il mantenimento dell'attività zootecnica per contenere l'avanzamento del bosco e l'aumento di uniformità ambientale.
- **Beneficiari** - Imprenditori agricoltori ai sensi dell'art.2135 del Codice Civile. Sono esclusi dal sostegno gli imprenditori che hanno riportato sentenze definitive di condanna per violazione di normative in materia di lavoro.
- **Superficie e capi** - La superficie minima ad impegno deve essere almeno il 40% della superficie a pascolo: la superficie a premio non deve essere inferiore a 2 ha. Le aziende devono presentare una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA.
- **Tipologia degli impegni finanziabili** - Gli impegni del presente tipo di operazione si distinguono in "standard" e "superiori".

Gli impegni superiori comprendono gli impegni standard più alcuni impegni aggiuntivi e si applicano solo in alcuni habitat all'interno delle "Zone Natura 2000".
Ecco un elenco degli impegni:
- divieto di diserbo chimico (impegno standard);
- divieto di utilizzo di fitofarmaci per la difesa (impegno standard);
- divieto di fertilizzazione chimica (impegno standard);
- divieto di trasemina;
- eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo-settembre) (impegno standard);
- escluso il pascolo con suini e ungulati selvatici allevati;
- carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,2 e 0,8; nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,2 e 0,4 UBA/ha/anno, obbligo di almeno uno sfalcio l'anno da effettuare con macchine con organo falciante orizzontale e al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (marzo-settembre);
- allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8 UBA (impegno standard);
- divieto di accumulo di letame nelle zone di maggiore sosta del bestiame (impegno standard);
- apporto massimo di letame fino ad un massimo di 68 kg/ha/anno di N organico (impegno standard);

- **Tipologia di sostegno** - Il premio varia secondo la tipologia di impegno e la zonizzazione:
- Premio standard = 100 euro/ha di pascolo.
- Premio superiore per pascoli presenti negli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento", compresi nelle "Zone Natura 2000", nei quali è previsto l'obbligo di sfalcio = 130 euro/ha.

Fino al termine della georeferenziazione degli habitat all'interno delle "Zone Natura 2000", tutti i pascoli all'interno delle zone che li contengono sono assoggettati agli impegni superiori con la corresponsione del premio standard = 100 euro/ha di pascolo

- **Dotazione finanziaria del bando** - 2,1 milioni di euro all'anno per 5 anni per un totale di 10,5 milioni di euro.
- **Criteri di selezione** - I criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi si riferiscono a elementi di natura territoriale quali il ricadere all'interno: delle zone montane o soggette a vincoli naturali, delle "Zone Natura 2000" e altre aree protette, delle ZVN.
- **Fasi procedurali** - Presentazione delle domande di aiuto 1° gennaio 2017 - 15 febbraio 2017.
- **Presentazione della prima domanda di pagamento** - Entro il 15 maggio 2018.
- **Durata dell'impegno** - 5 anni a partire dal 16 maggio 2017.

MISURA 10.1.5
Coltivazione delle varietà locali, adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione

- **Finalità del bando** - Il bando è finalizzato a sostenere la reintroduzione sul territorio regionale, della coltivazione delle varietà locali, minacciate di erosione genetica indicate come "varietà locali a rischio di estinzione", al fine di scongiurarne l'estinzione e di tutelare la biodiversità agraria dei territori toscani.
- **Beneficiari** - Imprenditori agricoltori ai sensi dell'art.2135 del Codice Civile. Sono esclusi dal sostegno gli imprenditori che hanno riportato sentenze definitive di condanna per violazione di normative in materia di lavoro.
- **Superfici minime di coltivazione.**

- per le specie erbacee, ed in particolare: *per le varietà di specie agrarie* di cui al Decreto Legislativo 29 ottobre 2009, n. 149 di attuazione della direttiva 2008/62/CE, la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ha (ettaro); *per le varietà orticole* di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, di attuazione della Direttiva 2009/145/CE, la superficie minima è pari a 100 metri quadrati;
- per le specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite), di cui al registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla roduzione di frutti, Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124, la superficie minima di coltivazione è quella relativa ad un minimo di 100 piante; per ogni pianta coltivata si considerano 20 metri quadrati di terreno. In caso di sesto d'impianto inferiore a 20 mq per pianta, la superficie ammessa a premio è quella effettiva. In caso di piante sparse, ai fini del calcolo della superficie a premio, si considerano comunque 20mq a pianta. L'impianto delle specie legnose da frutto deve essere esistente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

- **Tipologia degli impegni finanziabili** - L'impegno è la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e:

- per le specie erbacee, iscritte contemporaneamente nel "registro nazionale delle varietà per la commercializzazione delle sementi" come "varietà da conservazione";
- per le specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite), iscritte contemporaneamente "nel registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti" di cui al Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124 in attuazione della Direttiva 2008/90/CE.

L'impegno è in entrambi i casi quinquennale e prevede il rispetto di una superficie minima di coltivazione come riportata nel par. "Condizioni di ammissibilità". Le varietà ammesse sono elencate nel bando.

- **Tipologia di sostegno** - Il premio si differenzia secondo le specie di appartenenza.

Specie erbacee:
- varietà iscritte al registro nazionale delle varietà, come varietà da conservazione di specie definite "agrarie" di cui al D.M. del 17-12-2010 su "Disposizioni applicative del decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali: 240,00 euro/ha;
- varietà iscritte al registro nazionale delle varietà, come varietà da conservazione, di specie definite "ortive" di cui al D.M. 18 settembre 2012 su "Disposizioni applicative del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali: 600,00 euro/ha;

Specie frutticole:
varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite) di cui al D.Lgs. 25/06/2010 n. 124 su "Attuazione della Direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di fruttiferi": massimo 790,00 euro/ha per una superficie di coltivazione relativa ad un minimo di 100 piante ad ettaro. Per ogni pianta coltivata si considerano 20 metri quadrati di terreno.

- **Dotazione finanziaria del bando** - Le risorse stanziate nella prima annualità per l'attivazione bando sono pari a 0,1 milioni di euro e nel quinquennio pari a 0,5 milioni.
- **Criteri di selezione** - I criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi si riferiscono a elementi di natura territoriale quali il ricadere all'interno: di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (ex art. 32 del reg. UE 1305/2013); delle "Zone Natura 2000": SIC, ZSC, ZPS; di Aree Protette e SIR fuori "Zone Natura 2000"; di ZVN.
- **Presentazione della prima domanda di pagamento** - entro il 15 maggio 2018.
- **Durata dell'impegno** - 5 anni a partire dal 16 maggio 2017.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

La sanità e i servizi sul territorio

L'Anp si riorganizza: «Garantire i servizi sociosanitari nelle aree rurali e gli ospedali di prossimità»

FIRENZE - La nuova organizzazione delle Asl, definita dalla nuova legge, sono delle macro aree che superano comprensori delle precedenti aziende sanitarie e degli attuali confini amministrativi provinali e l'Anp Cia Toscana ha deciso di istituire dei coordinamenti interprovinciali che fanno riferimento alle attuali Asl. È quanto previsto da un ordine del giorno della direzione regionale Anp del 25 novembre scorzo che ha indicato anche modalità organizzative e contenuti politici.

Pertanto i coordinamenti Anp relativi alle: macro area metropolitana; Firenze, Prato, Pistoia - macro area della costa; Livorno, Pisa, Lucca, Massa -- macro area sud Toscana; Arezzo, Grosseto, Siena, si intendono costituiti con la finalità di coordinare le iniziative e le proposte dell'Anp dei territori interessati, da rappresentare sia nei confronti delle Asl che in tutte le altre sedi e momenti istituzionali nei quali è prevista la partecipazione delle organizzazioni sociali (Sindaci, Società della Salute, ecc.).

In particolare, si legge nella nota dell'Anp, ci sono i temi delle lista d'attesa, dell'efficienza dei Cup, l'appropriatezza delle prestazioni (farmaci e analisi ecc.), i servizi per la non autosufficienza, le politiche della prevenzione e più in generale le politiche ambientali e della salute pubblica. Inoltre i servizi socio sanitari nelle aree rurali e montane e delle "Case della Salute".

I coordinamenti Anp interprovinciali saranno impegnati anche sui temi che riguardano i presidi ospedalieri, nel senso della individuazione delle specializzazioni per le quali si prevede una loro collocazione in ambito di area vasta cercando di garantire la loro presenza, con i servizi e le specializzazioni fondamentali (ospedali di prossimità) su tutto il territorio regionale con particolare riferimento alle aree interne e rurali.

Infine, la nota Anp affronta la parte che riguarda i servizi che possono trovare sul territorio attori sociali e imprenditoriali che si integrino con il sistema pubblico. Ovvero, aziende agricole e agrituristiche o cooperative sociali che possono sviluppare servizi integrati o per conto del sistema pubblico come; servizi di ospitalità per anziani (vacanze o periodi di convalescenza), preparazione e distribuzione di pasti tipo mensa territoriale, residenze protette, (previo adeguamento delle strutture), gli agriasili, e ogni altro servizio possibile nell'ambito della multifunzionalità dell'agricoltura e dei servizi compatibili e utili al territorio.

Grande successo de "La cucina degli avanzi"

FIRENZE - L'opuscolo, che ha coronato il Progetto **"La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine"** e finanziato in parte dalla Regione Toscana, stampato in più di mille copie è andato a ruba. L'interesse, generato da questa pubblicazione è stato inaspettato. Per questa ragione l'ANP e la Cia Toscana hanno provveduto alla ristampa del libro che può essere ritirato o prenotato presso le sedi provinciali di ANP e Cia o telefonando al 055 2338910 o scrivendo una mail ad anptoscana@cia.it

La pubblicazione dell'Anp è stata presentata, dal segretario regionale Enrico Vacirca, nell'ambito dell'assemblea nazionale de **La Spesa in Campagna**, che si è tenuta a Bologna venerdì 2 dicembre. Un'ulteriore riconoscimento della validità culturale del libro, che si inserisce nelle attività dell'associazione finalizzate alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura contadina della Toscana.

Interessante servizio della Regione sulle Residenze sanitarie assistenziali

FIRENZE - Le RSA sono senza dubbio ed attualmente le uniche strutture in grado di accogliere anziani non autosufficienti e di dare quindi anche una mano alle famiglie che hanno difficoltà a dare le cure e l'attenzione necessaria a questi familiari.

Molto spesso cercare questa struttura è una vera e propria odissea. La regione Toscana è venuta loro incontro con un interessante servizio che è quello di mettere a disposizione sul sito web della Regione Toscana un portale, facilmente navigabile, che mostra le strutture residenziali per anziani non autosufficienti (RSA), autorizzate, accreditate e finanziate dal Sistema sanitario regionale. Il portale, che la Regione definisce "elemento indispensabile per l'attuazione del principio di libera scelta delle residenze sanitarie assistenziali", presenta con una grafica chiara e immediata le 399 residenze sul territorio toscano, i servizi che offrono e a quali costi. La ricerca è facile: cliccando su un comune si apre la lista delle strutture presenti in quel comune e in quelli limitrofi. Le residenze "si mostrano" per mezzo di una piccola galleria di foto, i servizi principali sono rappresentati da semplici icone e vengono forniti indirizzi e recapiti, insieme a quelli delle zone distretto. Infine, un depliant stampabile riepiloga tutte le caratteristiche in modo dettagliato, distinguendo servizi gratuiti da quelli opzionali a pagamento. Inoltre, un letto di colore verde o rosso, a seconda che vi siano o meno posti letto liberi, mostra la disponibilità per il modulo di base, quello per il quale viene applicato il principio della libera scelta. I cittadini già in possesso del "titolo di acquisto" possono quindi individuare la struttura rispondente alle loro esigenze, con posti letto disponibili e comunicarlo ai servizi territoriali competenti.

Giova qui ricordare come "L'inserimento nelle Residenze sanitarie assistenziali - spiega la Regione -avviene in casi di grave non autosufficienza per persone con più di 65 anni e quando è impossibile assistere a domicilio la persona non autosufficiente da parte della famiglia, o quando questa sia assente". Il percorso è composto da 4 fasi: "innanzi tutto la segnalazione del bisogno socio-assistenziale complesso al Punto Insieme, cui segue la valutazione complessiva del caso, sia sociale che sanitaria, da parte dell'Unità di valutazione multidimensionale distrettuale (UVM). Viene poi predisposto e condiviso con il cittadino un progetto personalizzato assistenziale (PAP) in cui sono indicati i bisogni sociosanitari rilevati e il servizio che può essere erogato. Se il servizio è di tipo residenziale e la Zona Distretto competente comunica il diritto al titolo di acquisto, l'assistito e i suoi familiari hanno 10 giorni lavorativi di tempo per scegliere la struttura e informare Zona Distretto e RSA".

ANP aggiunge che sarebbe opportuno, viste le grandi necessità di accogliere gli anziani, di dare maggiori possibilità alle strutture agrituristiche che sono in grado di farlo, semplificando la legge e tenendo presente che tali strutture permettono la possibilità di una inclusione sociale nel territorio maggiore di altre.

Segnaliamo il sito della Regione per individuare le RSA:
http://servizi.toscana.it/RT/RSA

Riconoscimento all'Anp regionale per l'impegno contro lo spreco

FIRENZE - Dopo il successo del progetto **La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine** l'Associazione pensionati della Cia Toscana è stata invitata a partecipare alla costituzione del Tavolo di coordinamento istituzionale e tecnico per la gestione delle politiche contro lo spreco alimentare nel Comune di Pescia. L'Anp Toscana sarà rappresentata dal segretario Enrico Vacirca che è stato anche il coordinatore del progetto.

Direttamente dalla "Food and drug administration" consigli utili agli anziani per utilizzare i farmaci in sicurezza

FIRENZE - La Food and drug administration ("Agenzia per gli alimenti e i medicinali", abbreviato in Fda) è l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici. Esso dipende dal Dipartimento della salute e dei servizi umani degli Stati Uniti ed è il più importante organismo nel mondo in materia. Per questo i consigli che vengono dati sono di grande importanza.

Prima di tutto da parte di questo Ente ci viene una raccomandazione "Occorre prestare attenzione in ogni età della vita e in maniera particolare dal sesto decennio in poi".

Con l'invecchiamento, infatti, aumentano le probabilità di un ricorso, ad esempio, alle medicine complementari che possono aumentare il rischio di interazioni con i farmaci e di insorgenza di effetti avversi. Analogamente, anche i cambiamenti fisici possono influenzare il modo in cui i farmaci vengono metabolizzati dall'organismo, portando a potenziali complicazioni.

Ecco i quattro consigli dell'Fda:

1. Assumere il farmaco secondo la prescrizione e con input dal medico curante. L'aderenza alla terapia è fondamentale, per questo il farmaco va assunto regolarmente e in base alle istruzioni fornite dal proprio medico curante.

Non è quindi possibile assumere farmaci senza una prescrizione, saltare le dosi o interrompere l'assunzione di farmaci senza aver prima consultato il proprio medico.

"I farmaci che curano patologie croniche come ipertensione e diabete in genere funzionano solo se assunti regolarmente e secondo le istruzioni. Bisogna assumerli continuativamente per mantenere il controllo della propria condizione".

2. Compilare un elenco dei farmaci. Il secondo consiglio dell'Fda è di tenere un elenco, una sorta di "registro" dei farmaci che si stanno assumendo e di tenerlo con sé, assicurandosi che sia aggiornato e includa tutte le modifiche apportate dal medico. Un consiglio aggiuntivo è di darne una copia ad un amico o a una persona di fiducia, una precauzione importante soprattutto in caso di emergenza e quando si viaggia.

3. Essere consapevoli di potenziali interazioni farmacologiche e reazioni avverse. Le interazioni possono verificarsi quando: Un farmaco influenza il meccanismo di azione di un altro farmaco; Una patologia rende un certo farmaco potenzialmente dannoso; Una preparazione o integratore a base di erbe influenza l'azione di un farmaco; Una bevanda cibo o analcolica interagisce con un farmaco; Una bevanda alcolica interagisce con un farmaco. Il compito del paziente, sottolinea l'Fda, è di acquisire informazioni su possibili interazioni e potenziali reazioni avverse..

4. Revisione dei farmaci con il medico curante. Sarebbe auspicabile, scrivono gli esperti, pianificare almeno una "revisione" ogni anno.

Il consiglio finale di Anp Toscana è quello comunque di avere un rapporto stretto e di fiducia con proprio il medico curante.

Pensionati in crociera sulla Costa Fascinosa

FIRENZE - **Chi fosse interessato ad una crociera di gruppo dal 28 maggio al 4 giugno 2017 (8 giorni / 7 notti) con questo itinerario: Savona, Napoli, Palermo,Navigazione, Ibiza, Palma di Maiorca, Barcellona, Savona può farlo chiedendo ulteriori notizie alle sedi provinciali di ANP e Cia oppure telefonando allo 055 2338910 o una mail a anptoscana@cia.it. L'opzione scade il 4 gennaio 2017 (posticipabile).**

Cia Toscana in Europa per condividere esperienze, conoscenze, modelli di sviluppo e di formazione professionale

Sono quattro i progetti co-finanziati dal Programma europeo Erasmus+ che vedono impegnata Cia Toscana in Europa. I temi: agricoltura sociale, riuso degli immobili, sviluppo rurale, cooperazione

FIRENZE - **Cia Toscana lavora da molti anni nei progetti di scambio e cooperazione promossi dall'Unione Europea. Si tratta di una scelta operata nella consapevolezza dell'importanza della condivisione delle esperienze con gli agricoltori europei, con il mondo dell'istruzione, della formazione e della ricerca che opera nei diversi paesi della UE.**

La reciproca conoscenza, la possibilità di trasferire le buone pratiche imprenditoriali di altri paesi e di far conoscere il nostro modello in Europa, l'elaborazione di prodotti e metodologie di formazione comuni ai diversi paesi, rappresentano stimoli essenziali per promuovere nuove opportunità imprenditoriali innovative.

Vi riportiamo in queste pagine una sintesi degli obiettivi e delle attività dei quattro progetti in corso.

REVAB

Valorizzare il patrimonio edilizio delle aree rurali

IL PROGETTO / In tutta Europa, la crisi ha determinato fenomeni di abbandono dei centri rurali, nei quali molti edifici agricoli non vengono riutilizzati. Ci sono grandi potenzialità di riutilizzo di molti immobili, tuttavia occorre stimolare le idee e trasferire le esperienze positive tra gli agricoltori. Il progetto REVAB intende proporre percorsi innovativi di formazione finalizzati a:
- favorire un approccio imprenditoriale all'utilizzo dei fabbricati agricoli in Europa;
- stimolare gli imprenditori agricoli e rurali a riflettere sulle potenzialità economiche, sociali ed ambientali del riutilizzo degli immobili;
- contrastare ulteriore consumo di suolo agricolo per insediamenti ed impianti industriali.

Il progetto REVAB produrrà il primo sistema formativo "open-source" completo, flessibile e comprensibile in tema di riutilizzo e valorizzazione degli edifici agricoli. Il modello formativo.
sarà incentrato su "casi di studio" come veicolo di un apprendimento da concrete esperienze di successo. Il percorso formativo sarà essere accessibile on line tramite l'utilizzo di una piattaforma e-learning.

I PARTNER / Il progetto vede la partecipazione di cinque paesi: Belgio, Spagna, Bulgaria, Germania e Italia, per la maggior parte organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole e rurali.
- **BELGIO:** la ELO - European Landowners Organization, capofila del progetto, è una federazione che unisce associazioni di rappresentanza di agricoltori, proprietari di terreni ed imprese delle aree rurali di 28 paesi Ue.
- **SPAGNA:** ASAJA Granada è una delle principali associazioni di categoria degli agricoltori dell'Andalusia. A rappresentare la Spagna è anche ON-PROJECTS, centro di consulenza e progettazione specializzato nei programmi comunitari.
- **BULGARIA:** la giovane organizzazione Agritour, costituita allo scopo di promuovere ed organizzare l'agriturismo e lo sviluppo delle aree rurali, rappresenta la Bulgaria nel progetto.
- **GERMANIA:** un'altra Agenzia di consulenza, la bavarese HOF UND LEBEN, specializzata nel supporto alle imprese agricole familiari, è presente nel partenariato per la Germania
- **ITALIA:** Cia Toscana è il partner italiano del progetto.

L'ATTIVITÀ / Il progetto REVAB durerà 30 mesi. Iniziato nel novembre 2015, terminerà ad aprile 2018. La prima fase del progetto è servita ad analizzare le realtà dei diversi ed i processi in atto nelle aree rurali. Successivamente i partner hanno messo in comune le esperienze più significative di riutilizzo degli immobili rurali. Nel terzo Meeting del progetto, svolto nella bellissima città tedesca di Augsburg il 18 e 19 ottobre scorsi, sono stati individuati i "casi di studio" che saranno alla base dell'elaborazione del percorso formativo. Marco Failoni ha partecipato al meeting per Cia Toscana. Nei prossimi mesi i partner saranno chiamati a "raccontare" questi casi, attraverso dati, immagini e testimonianze dei protagonisti. Nell'incontro i partner hanno discusso l'impostazione dei moduli formativi e dei prodotti finali pianificando l'attività dell'ultimo trimestre 2016 e del 2017. Si è inoltre affrontato il tema della formazione dei formatori e l'organizzazione degli "eventi moltiplicatori" previsti dal progetto per farne conoscere i risultati.
Il progetto può essere seguito:
- su Facebook:
www.facebook.com/revabproject
- sulla pagina web:
www.revab-erasmus.eu/it/

Nella foto il gruppo dei partecipanti a uno dei Meeting del progetto Revab che si è svolto in Toscana

CO-FARM

La cooperazione per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali

IL PROGETTO / È stato promosso da un centro di formazione irlandese. Il tema è interessante e di grande attualità: come si può sostenere lo sviluppo dell'agricoltura promovendo le diverse forme di associazionismo e cooperazione tra gli imprenditori? Il progetto Co-Farm ha come principali obiettivi:
- favorire l'accesso al sistema formative per gli operatori rurali attraverso metodologie basate sulla flessibilità e la piena e gratuita disponibilità dei percorsi formative;
- elaborare un percorso formative basato su reali "casi di studio", indirizzato ad agricoltori e proprietari, finalizzato ad accrescere le competenze e le conoscenze relative alle diverse forme di cooperazione tra imprenditori in agricoltura.

Aggregazione per filiere, cooperazione per l'innovazione, cooperazione sociale, progettazione territoriale, saranno tra i temi che il progetto svilupperà, con la finalità di accrescere la cultura dell'aggregazione tra le imprese e di favorire l'accesso alle opportunità delle politiche di sviluppo rurale della UE.

I PARTNER / I paesi coinvolti nel progetto CO-FARM sono sette: Irlanda, Slovenia, Repubblica Ceca, Spagna, Belgio, Germania e Italia.
- **IRLANDA:** è il paese promotore del progetto, rappresentato dal capofila Lit, un importante centro di formazione con sede a Thurles, con grandi conoscenze nel campo delle forme di cooperazione tra imprese e esperienza di coordinamento di progetti.
- **SLOVENIA:** BC-Naklo, partner del progetto, è un centro pubblico di istruzione specializzato in agricoltura, sviluppo rurale, tutela ambientale, energie rinnovabili.
- **REPUBBLICA CECA:** La APF-CR, che rappresenta il paese Ceco, è un'organizzazione di imprenditori agricoli, molto attiva nel campo educativo e della formazione continua.
- **SPAGNA:** i partner spagnoli del progetto sono due: COAG-CAEN, una delle principali organizzazioni di categoria degli agricoltori della provincia di Caen; ON-PROJECTS, centro di consulenza e progettazione specializzato nei programmi comunitari.
- **BELGIO:** la "ELO - European Landowners Organization" è una federazione che unisce associazioni di rappresentanza di agricoltori, proprietari di terreni ed imprese delle aree rurali di 28 paesi UE
- **GERMANIA:** un'altra Agenzia di consulenza, la bavarese HOF UND LEBEN, specializzata nel supporto alle imprese agricole familiari, è presente nel partenariato per la Germania
- **ITALIA:** Cia Toscana è il partner italiano del progetto.

L'ATTIVITÀ / il progetto è appena CO-FARM ha iniziato la sua attività dal 1 novembre 2016; la durata prevista è di 30 mesi, con la conclusione fissata al 30 aprile 2019. Il primo incontro tra i partner si è svolto nella cittadina irlandese di Thurles il 17 e 18 Novembre scorsi. Per Cia Toscana ha preso parte all'incontro Marco Failoni. L'incontro è servito innanzitutto ad approfondire la conoscenza reciproca tra i partner, le esperienze e le realtà da essi rappresentate. Tuttavia già in questa prima fase è emersa la diversificazione e la ricchezza delle esperienze di cooperazione realizzate nei paesi partecipanti.
Nei prossimi mesi uscirà il sito web del progetto, che al momento è su twitter:
www.twitter.com/cofarm_erasmus

Nella foto il gruppo dei partecipa al primo Meeting di Co-Farm che svolto nella città di Thurles (Irlan

RURALITY

Formare una nuova leva di tecnici dello sviluppo rurale

L'obiettivo principale del progetto è quello di "Sviluppare , riconoscere e convalidare una competenza trasversale per un nuovo profilo professionale di tecnico comunitario nello sviluppo agricolo". Questa nuova figura professionale deve aver conoscenze multidisciplinari sui principali aspetti delle politiche comunitarie:
- la riforma della Pac e le politiche di sviluppo rurale del Regolamento Feasr 1305/2013;
- gli obiettivi della cooperazione territoriale europea fissati dal Regolamento Fesr 1299/2013;
- le nuove possibilità di occupazione nelle aree rurali attraverso il Programma Horizon 2020;
- le innovazioni nel settore agroalimentare europeo;
- le opportunità per dare valore al turismo verde anche come nuovo sbocco del mercato del lavoro per i giovani imprenditori agricoli;
- le tematiche legate alla conservazione del patrimonio naturale e culturale e delle Riserve della Biosfera, come fonti di occupazione per le comunità agricole europee.
Questa nuova figura professionale può essere utile per i Centri formali o non formali operanti nel campo della formazione professionale, le autorità educative regionali e nazionali, le agenzie formative e di consulenza, i tecnici dei servizi di sviluppo rurale, i Gruppi di Azione Locale delle aree Leader.
Possono inoltre essere interessati a seguire i corsi di formazione i dipendenti delle amministrazioni pubbliche locali e regionali; le imprese familiari delle zone rurali, le donne che vivono nelle aree rurali, i lavoratori ed i giovani in cerca di prima occupazione.

I PARTNER / Rappresentano istituzioni ed associazioni specializzate in campo ambientale e dello nello sviluppo rurale di sei paesi: Spagna, Portogallo, Bulgaria, Slovacchia, Turchia e Italia.
- **SPAGNA:** i due partner spagnoli sono la" Fundacion Reserva de la Biosfera Alto Bernesga", capofila del progetto, e l'Agenzia per lo sviluppo locale ADESPER.
- **PORTOGALLO:** il paese è rappresentato da CORANE, Associazione per lo sviluppo locale.
- **SLOVACCHIA:** partecipa al progetto "Agroinstitut Nitra" Istituto di Istruzione sotto il Ministero dell'Agricoltura, dell'Ambiente e dello Sviluppo regionale della Repubblica slovacca .
- **BULGARIA:** Infocenter è un'agenzia formativa riconosciuta che lavora in stretta collaborazione con l?agenzia nazionale per l'istruzione e la formazione professionale.
- **TURCHIA:** è rappresentata dalla Gaziosmanpasa Universi, Università della provincia di Tokat.
- **ITALIA:** Cia Toscana è il partner italiano del progetto.

L'ATTIVITÀ / Il progetto Rurality è oramai a metà del suo percorso, iniziato nel novembre 2015, che terminerà alla fine di ottobre del 2017. Il 19 e 20 ottobre a Bragança (Portogallo) si è svolto il III Meeting europeo del progetto. La Cia Toscana era rappresentata da Francesco Sassoli ed Enrico Vacirca. Nell'incontro i partner hanno discusso l'impostazione dei moduli formativi e dei prodotti finali pianificando l'attività dell'ultimo trimestre 2016 e del 2017. Si è inoltre affrontato il tema della formazione dei formatori e l'organizzazione degli "eventi moltiplicatori" previsti dal progetto per farne conoscere i risultati.
Il progetto può essere seguito:
- su Facebook: **www.facebook.com/Rurality-740658006036442**
- sulla pagina web: **www.erasmusplusrurality.eu**

Nella fotografia un momento del III Meeting europeo del progetto Rurality a Bragança (Portogallo) il 19 e 20 ottobre

anti si è da)

SOCIAL FARMING - SOCIAL IMPACT

Agricoltura sociale e multifunzionalità

IL PROGETTO / L'agricoltura come opportunità di aiuto e sostegno per soggetti che vivono condizioni di disagio: l'interesse per questo tema è crescente in Europa, in quanto lo sviluppo di attività rivolte ai servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, evidenza e valorizza la multifunzionalità delle imprese agricole.. Attraverso le possibilità offerte dalla linea "Mobilità" del programma Erasmus+, verranno sviluppate attività finalizzate ai seguenti obiettivi:
- consolidare una "comunità dell'educazione, formazione e lavoro giovanile, a partire dai partner del progetto;
- sviluppare attraverso lo scambio, tutte le competenze ed esperienze nel campo dell'agricoltura sociale;
- favorire la partecipazione ad esperienze di agricoltura sociale, rivolte alle diverse tipologie di soggetti disagiati;
- creare e condividere un repertorio di 20 "casi di studio" rappresentativi delle diverse esperienze di successo;
- condividere e sostenere lo scambio di buone pratiche innovative in questo settore., allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.
Il progetto "SoSi - Social farming, social impact" promoverà incontri con gli attori dell'agricoltura sociale nei diversi paesi, elaborazione di documenti, messa in rete di informazioni ed esperienze.

I PARTNER / La partnership del progetto SoSi rappresenta cinque paesi: Gran Bretagna, Austria, Spagna, Bulgaria e Italia.
- **GRAN BRETAGNA:** è il paese capofila, grazie a GRE - Growing rural enterprise, Associazione con molti anni di esperienza nel campo dell'aiuto alla creazione ed alla crescita di fattorie terapeutiche e fattorie sociali.
- **AUSTRIA:** nel progetto è rappresentata dal Retzhof Adult Education Centre, con sede in Stiria. Importante istituto di formazione con pluriennale esperienza di corsi e di progetti europei.
- **SPAGNA:** è rappresentata dalla Fundacion Bocalan Is un'associazione non profit con sede in Madrid, specializzata nel sostegno delle persone disagiate attraverso l'interazione con gli animali.
- **BULGARIA:** EISD - European Institute for Sustainable Development è un centro specializzato in azioni di sviluppo, politiche sociali e di eguaglianza di genere.
- **ITALIA:** Cia Toscana è il partner italiano del progetto.

L'ATTIVITÀ / L'avvio del progetto ha coinciso con il primo meeting transnazionale, svolto tra il 6 ed il 9 novembre a Lichfield, Gran Bretagna. Il programma dell'incontro è stato suddiviso in due parti: la prima parte dedicata all'impostazione del lavoro e dei compiti di ciascun partner; la seconda ha consentito di visitare alcune interessanti esperienze di imprese agricole impegnate in attività sociali. Il prossimo appuntamento sarà in Toscana.
Nella pagina Facebook:
www.facebook.com/Social-Farming-Social-Impact-Erasmus--671025943065163/
dedicata al progetto, potrete "curiosare", andando a conoscere le aziende visitate durante il primo meeting, e seguire da vicino le attività del progetto.

Il primo meeting transnazionale del progetto Social Farming si è svolto tra il 6 ed il 9 novembre a Lichfield (Gran Bretagna)

CONVENZIONE
CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€*

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
5%***

Polizze fidejussioni**
CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE

la tua mobilità	la tua casa	la tua protezione	il tuo lavoro	il tuo risparmio
-costi +servizi	-25%	fino al -20%	fino al -22%	-costi

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

SIENA / **Al via Cia Siena Tv. I giovani hanno i Piedi per Terra**

di **Andrea Frullanti**
@AndreFrulla

Siena - Passo dopo passo alla riscoperta del territorio e delle sue produzioni, conoscendo chi, seppur giovane, mantiene viva la tradizione rurale toscana. È quello che racconta "Con i piedi per terra", format tv realizzato dalla Cia Siena - in collaborazione con Agia - con il contributo della Camera di Commercio senese e il giornale online Agricultura.it, media partner. Sono ormai sei anni che le telecamere, guidate dalla Cia, battono in lungo e in largo il territorio senese, raccontando dalla viva voce degli agricoltori quelle che sono le peculiarità dell'agricoltura locale e le sue produzioni d'eccellenza. Cinque le puntate di questa nuova edizione per conoscere i giovani produttori agricoli della provincia di Siena, risultati vincitori del bando per il Psr promosso dalla Regione Toscana, e che stanno portando avanti le rispettive attività con passione e tenacia. In particolare le telecamere hanno fatto visita a Tommaso Innocenti Gonzi, delle cantine Innocenti di Montefollonico; poi all'azienda agricola La Moiana di Fabio Generali a San Quirico d'Orcia, all'allevamento e agriturismo Cresta rossa di Daniela Cantini a Colle val d'Elsa. Infine, ultime tappe ancora in val di Chiana con il birrificio Saragiolino dei fratelli Crociani e l'azienda Fierli di Bettolle, realtà già nota per la carne di razza chianina. Realtà importanti, nate da una tradizione familiare che si tramanda di generazione in generazione, e che mirano a consolidarsi e crescere ancora nonostante l'eccesso di burocrazia che a volte frena i loro impulsi. In tal senso, secondo quello che emerge dai racconti, il rapporto con la Cia risulta fondamentale per cercare consulenze, formazione e aggiornamenti continui, necessari per lo sviluppo di ogni singola azienda.
Le nuove puntate di Cia Siena Tv saranno visibili su www.agricultura.it e sulla pagina pubblica di Facebook della Cia Siena ogni venerdì dal 2 al 30 dicembre.

TOSCANA NORD / **Il Desco, sapori e saperi lucchesi in mostra**

Lucca - Anche quest'anno, a cavallo tra novembre e dicembre, Lucca è stata teatro di una grande manifestazione dedicata al 'mangiare locale': il Desco, che punta i riflettori proprio sulle eccellenze gastronomiche (e non solo) del territorio.
Nei fine settimana dal 19 novembre all'11 dicembre, infatti, all'ex Real Collegio è andata in scena la manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio di Lucca, alla quale hanno preso parte numerose aziende associate alla Cia Toscana Nord, protagoniste con le loro eccellenze. Ogni fine settimana è stato dedicato a un tema specifico: spezie ed erbe spontanee (19-20 novembre); un weekend di dolcezze (26 e 27 novembre); il lievito madre e i grani antichi (3 e 4 dicembre); olio e fagioli (8-9-10 e 11 dicembre).
Come ogni anno, la manifestazione non ha mancato di richiamare moltissimi visitatori, attirati soprattutto dall'alta qualità dell'offerta, anche in termini culturali, grazie agli incontri divulgativi organizzati nell'ambito di ogni tema.

GROSSETO / **Cambia il settore del turismo. La nuova proposta di legge regionale**

Grosseto - È stato presentato presso la sala Pegaso della Provincia di Grosseto dal consigliere regionale Leonardo Marras e dal presidente della seconda commissione della Regione Anselmi la nuova proposta di legge sul settore del turismo che riscrive integralmente la norma in materia.
L'obiettivo principale è di ridisegnare la governance del settore, a seguito dello scioglimento delle Apt avvenuto nel 2010 e della riorganizzazione delle province del 2015; chiarire il ruolo e le funzioni delle strutture ricettive quali i bed and breakfast e le attività non professionali; creare una norma specifica per gli affitti turistici; modificare il quadro delle agenzie di viaggio, ma soprattutto obiettivo principale è di migliorare la capacità ricettiva con un ampliamento dei servizi e una sburocratizzazione delle norme.
Si parla anche di turismo accessibile, che consenta l'accesso facile da parte dei disabili alle varie strutture ricettive.
Presente all'incontro il presidente Cia Enrico Rabazzi e il responsabile tecnico Alberto Calzolari. Positivo il dibattito sulla legge del turismo - afferma Calzolari - importante che venga valorizzato e promosso il territorio e le sue tipicità agroalimentari, che possono e sono un ottimo volano di sviluppo per il settore e per l'economia intera della nostra provincia. *(SR)*

AREZZO / **Agrietour. Successo per lo stand di Turismo Verde attivo nelle iniziative**

Arezzo - Agrietour è arrivata alla sua 15esima edizione e dà qualche segno di stanchezza, nonostante il primario sia a detta di molti il settore strategico dell'attesa ripresa dell'economia nazionale (nonostante i prezzi in caduta libera dei prodotti agricoli dell'ultimo anno) e sulla quale alcuni imprenditori sono ancora disposti ad investire, il bilancio dell'edizione 2016 non è del tutto negativo ma le defezioni di alcuni stands regionali hanno dato un immagine meno dinamica alla fiera oramai tradizionale dell'Agriturismo nazionale.
Fra gli eventi i mini corsi di "Agri Life" nel cui contesto anche quest'anno la Cia di Arezzo ha organizzato tre incontri sulla potatura e coltivazione dell'olivo e 2 sull'agricoltura biodinamica.
Grande interesse desta all'interno del salone il settore delle fattorie didattiche che negli anni ha ospitato al suo interno oltre 300 laboratori che hanno coinvolto quasi quattromila bambini da tutta Italia e altrettanti provenienti dalle scuole coinvolte negli anni in fiera e che dobbiamo dire anche quest'anno ha tirato in modo particolare.
Il salone in se quello degli espositori per intenderci ha invece perso qualche colpo, se prima si contavano sulle dita di una mano le regioni assenti, oggi succede il contrario.
La Regione Toscana anche con la presenza dell'assessore Marco Remaschi il venerdì al convegno di apertura: "Un percorso lungo 15 anni. Agriturismo e multifunzionalità: motivazioni, interlocutori, risorse, mercato" convegno al quale Turismo Verde ha partecipato con il suo Vicepresidente nazionale il Calabrese Mario Grillo nella tavola rotonda che ha messo a confronto le tre associazioni dell'agriturismo nazionali.

EUROPA NEWS

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Studio sull'impatto cumulativo degli accordi commerciali sul settore agricolo

Bruxelles - Durante il Consiglio Agricoltura e Pesca di novembre, la Commissione ha presentato ai ministri europei i risultati di uno studio economico sugli effetti cumulativi degli accordi di libero scambio sul settore agricolo.
Lo studio prende in esame 12 accordi commerciali che interessano il settore agroalimentare, analizzando il loro impatto sui prezzi alla produzione e sui volumi di una serie di prodotti che rappresentano il 30% del valore delle esportazioni dell'Ue.
Lo studio illustra il potenziale di espansione dei prodotti agricoli europei sul mercato mondiale e, allo stesso tempo, la sensibilità di alcuni settori agricoli. Vengono evidenziati possibili risultati positivi per il settore lattiero-caseario e per quello della carne suina, eventuali rischi, invece, per i settori della carne bovina e del riso. L'analisi si concentra sugli effetti generati dalla liberalizzazione reciproca dei dazi all'importazione tra l'Unione europea e i partner commerciali interessati, senza tenere conto di altre disposizioni che hanno un'incidenza economica importante, come ad esempio la riduzione delle misure non tariffarie.
I ministri hanno ribadito alla Commissione la necessità di accordi commerciali equilibrati che rispettino la vulnerabilità di alcuni settori agricoli. Il Consiglio agricoltura analizzerà i risultati dello studio e ne discuterà nuovamente nella riunione del Consiglio del mese di gennaio 2017. La presentazione dello studio è stata fatta anche al Parlamento europeo dal Commissario al commercio Malmström e dal Commissario all'agricoltura Hogan, durante una riunione congiunta di Comagri e Cominta.

Promozione dei prodotti agricoli dell'Ue

Bruxelles - Il 22 novembre la Commissione ha approvato 60 programmi semplici nell'ambito della nuova politica di promozione (programma annuale 2016) per un valore di 94 milioni di euro. I programmi, 24 destinati al mercato interno e 36 ai paesi terzi, interessano in particolare i settori del latte e prodotti lattiero caseari, la carne, il vino e l'ortofrutta. Dieci di questi programmi sono stati presentati da organizzazioni italiane.
Va inoltre segnalato che il 10 novembre la Commissione ha approvato il Programma di lavoro annuale per il 2017 che prevede risorse per 133 milioni di euro, alle quali si aggiungono 9,5 addizionali per iniziative della Commissione europea, per un investimento complessivo di 142,5 milioni di euro. Il Programma di lavoro del 2017 conferma l'attenzione per i prodotti di qualità e biologici e per i settori colpiti dalla crisi (settore lattiero-caseario, della carne suina e carne bovina). Tra le novità risorse aggiuntive per aumentare la conoscenza sull'agricoltura sostenibile e il ruolo dell'agricoltura nella mitigazione del cambiamento climatico nell'ambito del mercato interno. I bandi relativi al 2017 per programmi semplici e multipli saranno pubblicati a gennaio 2017.
Il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Phil Hogan si è recato in missione dal 2 al 9 novembre in Vietnam, Indonesia e Singapore per promuovere i prodotti agricoli e agroalimentari europei e facilitare l'eliminazione delle barriere non tariffarie.

Biologico: la superficie continua a crescere

Bruxelles - In Europa continuano ad aumentare le superfici coltivate a biologico. Gli ultimi dati eurostat evidenziano un incremento del 21% registrato nel periodo 2010-2015. Solamente il Regno Unito (-29%) e l'Olanda (-4%) hanno registrato un trend negativo. La Spagna, l'Italia, la Francia e la Germania insieme contribuiscono alla metà della produzione biologica dell'Unione. La maggior crescita di superfici è stata registrata in Croazia (337%) e Bulgaria (362%) a seguire Francia (62%), Irlanda (53%), Lituania (49%) e Cipro (48%).
Nel frattempo proseguono i negoziati per far in modo che possa essere raggiunto un accordo politico entro la fine dell'anno. L'ultimo trilogo, previsto il prossimo 5 dicembre, sarà decisivo per sapere se il settore avrà a disposizione una nuova legislazione.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Al via il Mercato a Tavarnelle. La vetrina della filiera corta con prodotti freschi e di stagione

Il vicesindaco Davide Venturini: "Un'occasione che valorizza la vocazione agricola del Chianti e invita ad adottare un stile di vita sostenibile e responsabile"

Firenze - Un nuovo modo, sostenibile e responsabile, di fare la spesa a Tavarnelle. Incontrare e conoscere la qualità del prodotto, la sua freschezza e la sua tipicità, a partire dalla valorizzazione della storia, del lavoro e dell'esperienza dell'imprenditore agricolo.
È un'opportunità del Mercato di filiera corta, organizzato dal Comune di Tavarnelle Val di Pesa che ha scelto di proporsi come piazza della qualità e della trasparenza in cui l'alimento fresco, di stagione, selezionato con cura e di origine controllata, è a portata di consumatore. Il dialogo e il contatto tra l'azienda e il cittadino, sempre più consapevole, esigente e attento alla ricerca di produzioni a km 0, è uno dei valori aggiunti del mercato agroalimentare che la giunta Baroncelli, in collaborazione con le Associazioni Territoriali Cia e Coldiretti, mette in piedi in forma periodica e sperimentale in piazza Cresti dal 3 novembre al 20 aprile.
«L'obiettivo è duplice - spiega il vicesindaco Davide Venturini - da un lato intendiamo valorizzare e sostenere le produzioni del territorio, dall'altro offriamo al consumatore uno spazio di qualità, privo di mediazioni, in cui la provenienza e i relativi processi di trasformazione della produzione agricola proposta possono essere verificati direttamente con chi la realizza". Tredici gli appuntamenti in programma che vedono protagonisti i produttori locali, una selezione di aziende agricole, che proporranno le loro eccellenze dalle ore 8 alle 13 nella giornata di giovedì, con cadenza bisettimanale. "È una vetrina per i produttori del nostro territorio e dell'area toscana - commenta il vicesindaco - un'occasione di scambio per la comunità che valorizza la vocazione agricola del Chianti, promuovendo e raccontando la storia delle eccellenze delle nostre produzioni tipiche attraverso l'attività commerciale. L'iniziativa di fatto incrementa il grado di fiducia, di maturità e conoscenza da parte dei consumatori, coinvolti altresì in un percorso di educazione alla stagionalità dei nostri prodotti tipici locali e regionali in termini di qualità della materia prima e trasformazione; inoltre si riducono i costi delle intermediazioni».
Il mercato agroalimentare è riservato alla vendita diretta dei prodotti da parte degli imprenditori agricoli locali, ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 novembre 2007. Ai fini dello svolgimento del mercato il Comune ha istituito il divieto di sosta e transito in Piazza Cresti dalle ore 7 alle 14. Il mercato si terrà il 3 e il 17 novembre, il 1, il 15, e il 29 dicembre, il 12 e il 26 gennaio, il 9 e il 23 febbraio, il 9 e il 23 marzo, il 6 e il 20 aprile.
«Fare la spesa al Mercato agricolo - conclude Venturini - conviene per tanti motivi, si mangia in modo sano e si promuove uno stile di vita sostenibile, diamo una mano all'economia agricola e ci occupiamo della salute dell'ambiente, basti pensare che i prodotti della filiera corta hanno basse emissioni di Co2 e non inquinano perché consegnati direttamente all'acquirente». L'iniziativa prevede anche la partecipazione degli chef dell'Associazione Cuochi Fiorentini.

Camilla Rigatti e le storie intorno al vino

Firenze - **Dodici narrative brevissime, dodici territori umani dove il vino assume di volta in volta un significato diverso, segnando un momento di passaggio nella vita dei personaggi, accompagnando e coccolando le loro vicissitudini. Le atmosfere dei racconti si intersecano con alcuni aspetti organolettici e sociali del vino, mentre i protagonisti, perlopiù giovani intorno ai trent'anni, affrontano situazioni come la partenza, il distacco, la morte, l'isolamento, la malattia mentale, ma anche l'amicizia, il tradimento, la nostalgia per il passato. Ogni racconto porta il titolo di un prodotto della vinificazione. I colori, le situazioni e le personalità che lo assaporano ne sono influenzate; e, a loro volta, influenzano il vino.**
Camilla Rigatti è nata nel 1984. Vive a Empoli. Lavora nella comunicazione e nel teatro, e insegna sceneggiatura e narrativa. "Stai sempre a bere" è il suo esordio nella letteratura. Il libro si trova per ora solo in edizione on line.

Inaugurata la nuova sede Cia per i servizi alle imprese

Firenze - Il 26 novembre la Cia ha inaugurato la nuova sede per i servizi alle imprese (Ufficio Fiscale Imprese, Ufficio Datori di Lavoro, Ufficio Tecnico, CAA Centro Assistenza Agricola). **La nuova sede si trova in via Colleramole 11, località Bottai, Impruneta.** Nella sede di via Nardi il "Servizio alle Imprese" sarà svolto solo il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.
All'inaugurazione ha preso parte anche il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino.

Nel prossimo numero di Dimensione Agricoltura uno speciale sull'evento.

FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA CIA AREA METROPOLITANA

Corso di aggiornamento per titolari e responsabili di attività alimentari

Firenze - La Cia Area Metropolitana Firenze e Prato organizza l'aggiornamento della formazione per titolari/responsabili di attività alimentari complesse, semplici e a basso profilo di rischio, secondo quanto previsto dalla delibera G.R. 559/2008.
Il corso avrà una durata di otto ore. L'aula sede dell'iniziativa verrà decisa in base alla provenienza dei partecipanti.
Il programma prevede come docente la dottoressa Alessandra Alberti, referente della Cia regionale in igiene e sicurezza degli alimenti. Unità formativa 1: rischi e pericoli alimentari; metodi di autocontrollo e principi del sistema Haccp; obblighi e responsabilità dell'industria alimentare. Unità formativa 2: conservazione alimenti; approvvigionamento materie prime; pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature. Il contenuto è conforme alla Dgr 559/2008.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla dottoressa Cecilia Piacenti, tel. 055 2338013, fax. 055 20015778, e-mail c.piacenti@cia.it

La Cia Metropolitana, nel fare gli auguri per le prossime festività a tutti i soci e lettori, ricorda che gli uffici provinciali e di zona rimarranno chiusi per l'intera giornata di venerdì 9 dicembre mentre per le altre giornate sarà in vigore il tradizionale orario. *BUONE FESTE!*

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Consorzio e aziende agricole insieme per la tutela del territorio

Siglato accordo con il Consorzio di Bonifica per la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico dell'Alto Valdarno. Chiara Innocenti: «Le imprese agricole lavoreranno a turno per la difesa e il presidio idrogeologico con regole trasparenti»

Arezzo - Accordo per la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico con le aziende agricole del territorio. Consorzio e Organizzazioni Professionali Agricole e della Cooperazione Agroalimentare hanno firmato un protocollo per l'affidamento alle imprese agro-forestali del territorio consortile degli interventi di manutenzione ordinaria di fiumi, torrenti e fossi.

Per il presidente della Cia, Chiara Innocenti «Si tratta della riconferma di un accordo che vede le aziende agricole protagoniste della manutenzione idraulica del territorio, attuando una sinergia fondamentale per il presidio del territorio anche da un punto di vista idrogeologico, applicando regole trasparenti che non escludano alcuni a vantaggio di altri».

Le aziende iscritte ad un apposito Albo potranno lavorare, a turno per Consorzio di Bonifica; nell'albo in oggetto sono state già accreditate oltre 90 aziende delle provincie di Arezzo, Siena e Firenze e da questo che il Consorzio attingerà per la turnazione delle imprese che lavoreranno in questo ambito. Per le aziende ovviamente necessario avere mezzi funzionali per i lavori richiesti dal Consorzio.

L'accordo va nelle direzione di quanto sottoscritto da ANBI Toscana e organizzazioni agricole della Toscana per l'attivazione di quanto previsto dall'art. 23 della LR 79/2012, secondo cui i consorzi di bonifica "affidano preferibilmente" i lavori di manutenzione ordinaria agli imprenditori agricoli, ed è il riconoscimento del ruolo che le imprese agricole e forestali svolgono nell'attività insostituibile di presidio del territorio e di conservazione degli equilibri idrogeologici delle aree rurali con il risultato di contribuire alla manutenzione dell'ambiente, alla salvaguardia del paesaggio agrario e alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico. Il protocollo si basa sulla corretta e trasparente applicazione della legge sulla multifunzionalità delle aziende agricole che valorizza la professionalità delle imprese volte a creare lavoro in un nuovo rapporto fiduciario con i cittadini ed il territorio.

La manutenzione ordinaria del reticolo va a beneficio di tutti i cittadini e delle attività economiche ed ha come riferimento anche le imprese agricole e forestali, che proprio con i terreni mantenuti in sicurezza idraulica e con il corretto utilizzo della risorsa idrica, riescono ad implementare le loro produzioni. L'opportunità di collaborare con le imprese agricole fa parte di una legge nazionale (articolo 17 legge 97/94, articolo 8 del Dlgs 227/01, articolo 15 comma 2 Dlgs 228/01, articolo 2 comma 134 legge 244/07) per sostenere l'attività agricola e forestale e che consente ai Consorzi di Bonifica e più in generale alle Pubbliche Amministrazioni, di stipulare accordi e convenzioni in affidamento diretto con le imprese agricole e forestali per lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico.

Il Consorzio opera su un territorio di oltre 400mila ettari e sono attribuiti ad esso le funzioni e i compiti diretti a realizzare il complesso degli interventi finalizzati alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque alla conservazione e all'incremento delle risorse idriche per usi agricoli in connessione con i piani di utilizzazione idropotabili ed industriale alla tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali oltre che la realizzazione di iniziative necessarie per la valorizzazione economico agraria ed ambientale del comprensorio. «Abbiamo già avuto - afferma Paolo Tamburini presidente del Consorzio 2 - una collaborazione stretta e proficua con le aziende agricole e cooperative agricole forestali nell'affidamento di lavori ed interventi con risultati positivi sia dal punto di vista qualitativo che per quantità. Con questo accordo vogliamo ulteriormente promuovere e sviluppare la multifunzionalità delle imprese aderenti offrendo loro opportunità aggiuntive di reddito qualificando i lavori di manutenzione ordinaria del Consorzio». I lavori di manutenzione ordinaria che Consorzio e aziende agricole svolgeranno in sinergia e saranno realizzati dalle imprese che hanno prossimità territoriale con gli interventi da svolgere, un modo questo per garantire un forte presidio del territorio, anche sotto il profilo idrogeologico. Gli interventi vanno dalla pulizia e taglio della vegetazione per garantire il regolare deflusso delle acque e mitigare i rischi idrogeologici. I contenuti dell'accordo prevedono anche la manutenzione e ripristino di opere tradizionali di sistemazione agraria di superficie che sono funzionali alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al mantenimento del paesaggio rurale. In questo ambito potranno essere fatti interventi di difesa del suolo e sistemazione di versanti, oltre che interventi forestali pubblici di prevenzione e ripristino e lavori di bonifica idraulica ed idraulico-forestale svolti con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Per l'esecuzione dei lavori, in particolare l'affidamento della manutenzione ordinaria sul reticolo di gestione, è stato definito un preziario che tiene conto dei costi specifici della manodopera del settore agricolo-forestale e dei minori costi di ammortamento e di gestione delle macchine e delle attrezzature, considerato che queste sono normalmente impiegate dall'impresa nell'esercizio dell'attività agroforestale.

Nella foto sopra: il tavolo della firma del protocollo d'intesa tra Organizzazioni agricole e Consorzio di Bonifica per l'assegnazione dei lavori alle aziende agricole. Del Pace direttore della Cia aretina primo a destra nella fotografia.

TRATTORI E ATTREZZATURE DI LAVORO

Un po' di chiarezza su formazione obbligatoria e revisioni dei mezzi

Appuntamenti, date di scadenza e riferimenti legislativi

Arezzo - Il corso per abilitazione all'uso del Trattore agricolo è obbligatorio per i titolari, collaboratori familiari, soci, dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati, familiari collaboratori esterni provenienti da altri settori lavorativi, disoccupati, tutti coloro che guidano il trattore anche per lavoro o collaborano con Azienda Agricola pur non facendone direttamente parte, ma anche coloro che utilizzano il trattore anche in modo occasionale e saltuario

Sono esentati da conseguire questa abilitazione coloro che utilizzano il trattore per hobby privato e non sono titolari di partita iva agricola. Con le trattrici a ruote ed a cingoli, hanno l'obbligo di conseguire il patentino, i muletti, gli escavatori (movimento terra), i carrelli elevatori semoventi, gru mobili (Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2012 in applicazione dell'art.73 comma 5 del D.Lgs 81/08). Alla luce di quanto sopra esposto motosega e decespugliatore per essere utilizzati non si deve possedere un patentino per il loro uso è invece previsto un adeguato addestramento come previsto dall'art. 73 comma 5 del D.Lgs. 81/08 a carico del responsabile della sicurezza dell'azienda.

Tutti coloro che nel decennio precedente il 31.12.2015 abbiano utilizzato per almeno 2 anni le macchine operatrici sopra elencate al posto del patentino possono fregiarsi di una semplice autocertificazione o certificazione del datore di lavoro, ma tutti questi soggetti dovranno comunque procedere al suo rinnovo entro il 12 marzo del 2017 per conseguire il patentino che poi avrà una durata di altri 5 anni.

Per coloro che non abbiano queste condizioni dovrà essere svolto un corso completo di 4 ore di teoria più 4 ore di pratica per ogni mezzo del quale si intenda ottenere il patentino; le modalità di svolgimento del corso sono riportate nella circolare n.38 del 23 dicembre 2014 del Ministero del Lavoro.

La formazione per l'uso delle attrezzature si rifà all'art. 73 del D. Lgs 81/08. Detto articolo ricade negli obblighi del Datore di Lavoro e dei Lavoratori contenuti negli art. 36 e 37 dove le sanzioni per la mancata formazione secondo l' Art. 55 sono per il Datore di Lavoro arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 euro.

Per quando riguarda invece l'obbligo di revisione dei mezzi agricoli è disponibile uno scadenzario dettagliato a seconda dell'anno d'immatricolazione del mezzo presso le sedi della Cia aretina.

In merito alla scadenza del 26 novembre per la revisione delle macchine irroratrici si prevede che la regione Toscana non applichi le sanzioni per chi non avendo provveduto alla revisione nei termini previsti non utilizzi tale attrezzatura prima di averla revisionata, anche perché le ditte che possano provvedere a tale verifica sono poche in tutta la Toscana ed una sola nella nostra provincia, con tutte le difficoltà che si incontrano per procedere alla loro effettuazione nei termini previsti.

Registri di cantina dematerializzati. Un obbligo per le aziende da gennaio

Arezzo - **La Cia di Arezzo si sta organizzando per rispondere alla novità che sta interessando il settore vitivinicolo nazionale, la tenuta dei "registri di cantina dematerializzati" che al momento nel quale stiamo scrivendo sono obbligatori a partire dal mese di Gennaio 2017. Tali registri dovranno essere tenuti dalle aziende vitivinicole sul portale Sian ed andranno a sostituire interamente i vecchi registri cartacei. La Cia di Arezzo è a vostra disposizione per assistervi in questa nuova procedura vi chiediamo quindi di recarvi presso gli uffici Cia a voi più vicini.**

LA CIA DI AREZZO AUGURA AI PROPRI SOCI BUONE FESTE!

Turismo Verde aretina ad Agrietour

Arezzo - Nella foto sopra lo stand di Turismo Verde ad Agrietour (la fiera che si è svolta nel capoluogo dall'11 al 13 novembre scorsi) presso il quale hanno esposto i propri prodotti l'azienda agrituristica di Piero Bonucci di Arezzo (castagne, miele e farine), Marco Moroni di Arezzo (tartufi) e l'azienda agrituristica Sant'Apollinare di Pieve Santo Stefano (marmellate ed altre confetture). *Leggi l'articolo a pagina 15 nelle Cronache.*

Arezzo - L'intervento ad Agrietour del vicepresidente di Turismo Verde Massimo Grillo.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

La Cia fa il punto con gli associati sulla situazione dell'agricoltura

GROSSETO - La Cia ha tenuto nel mese di novembre le riunioni su tutto il territorio della provincia, incontrando i propri associati per fare il punto della situazione dell'agricoltura. Negli incontri, molto partecipati dagli agricoltori, si è dibattuto della riforma Pac sulla quale permangono ancora dubbi di interpretazione e sui vari bandi in atto sul piano di sviluppo regionale, soprattutto sulla misura del premio giovani che consente il ricambio generazionale e uno slancio nuovo al settore.
Molte le perplessità sulle nuove semine, visto il crollo del prezzo del grano e per il quale non si intravedono soluzioni certe all'orizzonte. La richiesta maggiore è stata quella di sburocratizzare il settore, perché gli adempimenti comportano oggi costi eccessivi e ormai insostenibili: servono corsi per l'abilitazione ai trattori, all'uso dei pesticidi, occorre adeguare i macchinare alle norme della sicurezza, ecc... Ma è necessario anche dare maggiore tutela e rispetto all'agricoltura e riportarla al centro dell'economia. Preoccupazioni sono state espresse anche in ordine alla legge di stabilità in emanazione, che vede l'aumento degli oneri previdenziali per i coltivatori diretti e iap, in un momento di massima crisi per l'agricoltura, aumento deciso a suo tempo dalla manovra Monti. Grave e preoccupante anche la situazione degli allevatori, da una parte con un prezzo del latte ormai non più remunerativo, dall'altro sotto attacco continuo da parte dei predatori. Nelle varie assemblee zonali è stato riportato anche quanto discusso in sede di assemblea nazionale Cia tenutasi recentemente a Roma, con la presenza e confronto del Presidente Cia Dino Scanavino con il ministro del lavoro Poletti, il ministro dell'agricoltura Martina, il parlamentare europeo De Castro e i rappresentanti dei settori artigianato e industria agroalimentare. *(SR)*

A Castel del Piano sventola bandiera verde

GROSSETO - Premio Bandiera Verde Cia 2016 assegnato al Comune di Castel del Piano per l'attenzione al verde, all'ambiente, al mondo rurale e per le produzioni tipiche del territorio quali la castagna Igp del Monte Amiata e la produzione dell'olio Igt toscano. Ha ritirato il premio l'assessore del Comune di Castel del piano.

Sicurezza sul lavoro: incentivi alla prevenzione con il bando Isi 2016

di **FRANCESCA GRILLI**

GROSSETO - Con il bando ISI 2016 l'INAIL ha previsto uno stanziamento di 45 mln di euro a livello nazionale per incentivare le imprese agricole all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti e, in concomitanza, la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. I fondi, suddivisi in budget regionali, (3.507.721 Euro destinati alla Regione Toscana) sono ripartiti in due assi d'intervento differenziati in base ai destinatari. Nell'asse 1 rientrano i giovani agricoltori (persona fisica di età non superiore a 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto, con adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola), anche organizzati in forma societaria. Nell'asse 2 rientrano la generalità delle imprese agricole, ovvero le imprese individuali, le società agricole e le società cooperative operanti nel settore della produzione agricola primaria e dei prodotti agricoli, in possesso dei requisiti specificati nel bando. Il contributo a fondo perduto, pari rispettivamente al 50% per l'asse 1 ed al 40% per l'asse 2, è calcolato sulle spese ammissibili sostenute e documentate al netto dell'IVA e viene erogato dopo la verifica tecnico amministrativa e la realizzazione del progetto (180 giorni nel caso di acquisto diretto dei mezzi agricoli o forestali e 365 giorni nel caso di noleggio con patto di acquisto). Ogni impresa in possesso della regolarità contributiva potrà presentare una sola domanda e per uno solo dei due assi di finanziamento ed i progetti finanziabili devono prevedere un contributo compreso tra un minimo di mille e un massimo di 60 mila euro. Tre le tipologie di progetti ammessi che comprendono l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di un massimo di due beni associabili come segue: a -un trattore agricolo o forestale più una macchina agricola o forestale dotata o meno di motore proprio; b - una macchina agricola o forestale dotata di motore proprio più una macchina agricola o forestale non dotata di motore proprio; c -due macchine agricole o forestali non dotate di motore proprio.
I progetti potranno essere inseriti nella sezione online del sito Inail dal 10 novembre 2016 fino alle ore 18.00 del 20 gennaio 2017. Dal 1 febbraio 2017 le imprese che hanno raggiunto o superato la prevista soglia minima di ammissibilità pari a cento punti potranno accedere all'interno della procedura informatica per effettuare il download del proprio codice identificativo, che occorrerà in fase di *click-day*.
Per informazioni contattare gli uffici di zona della Cia.

Obbligo di rinnovo per le licenze dei venditori su aree pubbliche

GROSSETO - Il decreto legislativo del 2010 attuativo della legge Bolkestein per il commercio al dettaglio sulle aree pubbliche prevede che le licenze per la vendita su aree pubbliche alla loro scadenza non si rinnovano più automaticamente, ma tramite domanda da presentare al comune.
Sono stati recentemente pubblicati dai comuni i bandi per il rinnovo delle licenze già esistenti. Per conoscere i bandi e le procedure per il rinnovo occorre rivolgersi al comune presso il quale l'azienda ha assegnato il posteggio. Per informazioni potete rivolgervi presso gli Uffici della CIA di Grosseto tel. 0564/450662 referente Alessandra Faralli, e-mail a.faralli@cia.grosseto.it

Patente macchinari agricoli: occorre chiarezza

GROSSETO - È fondamentale spiegare bene cosa si intenda quando si parla di patente o patentino di macchinari agricoli. È un termine improprio - spiega Fabio Rosso, Direttore Cipa-At Grosseto - in realtà si tratta di un titolo di guida per l'abilitazione professionale all'uso di una macchina agricola e due sono le tipologie: quello per conseguire l'abilitazione e quella per aggiornare il titolo per chi con una autocertificazione può dimostrare di avere almeno due anni di esperienza nel settore.
Come agenzia formativa stiamo organizzando i corsi di aggiornamento per coloro che possono autocertificare la professionalità di almeno due anni negli ultimi dieci alla data del 31 dicembre 2015; trattasi di corsi di quattro ore da svolgersi in aula. Cipa-at sta inoltre organizzando in collaborazione con Inail, Asl e Istituto tecnico agrario i corsi di prima formazione con prove in campo. A tutti sarà rilasciato un attestato di frequenza con validità di cinque anni. Un chiarimento è d'obbligo per gli attestati rilasciati per attrezzi quali motoseghe e decespugliatori, per i quali non occorre alcun titolo di professionalità per poterli utilizzare; ma nel caso in cui siano rilasciati attestati in tal senso, questi possono essere sanzionati.

Servizio civile regionale al via!

GROSSETO - **Hai tra i 18 e 30 anni? Vieni al Patronato Inac per presentare la domanda per effettuare il servizio civile regionale. Il patronato Inac Toscana ha vinto 5 progetti su tutto il territorio che prevede l'inserimento di ben 50 giovani a livello regionale; alla provincia di Grosseto sono stati assegnati 7 giovani. Sul sito http://www.regione.toscana.it/-/servizio-civile-regionale-avviso-per-la-selezione-di-2129-giovani trovi le informazioni per presentare la domanda. Rivolgiti alla sede del Patronato Inac di Grosseto e su tutto il territorio per avere le informazioni e presentare la domanda. Scadenza domande al 16 dicembre 2016.**

Laurea da geometra senza muoversi da Grosseto

GROSSETO - **Il polo tecnologico Manetti-Porciatti, comprendente l'istituto per geometri, ha sottoscritto con l'università telematica Uninettuno una convenzione che consente di laurearsi geometra (ingegneria civile e ambientale, ad indirizzo costruzioni, estimo e topografia), studiando direttamente on line sul portale dell'università. Una grande opportunità per gli studenti di Grosseto e non solo, che evitano di sostenere i costi fuori sede, presentata dal presidente dell'ordine dei geometri Paola Borracelli, in collaborazione con il Collegio nazionale dei geometri e l'università Uninettuno.**
La laurea sarà obbligata per l'abilitazione alla professione dal 2025 e sostituirà l'esame di abilitazione. Le spese annue di iscrizione ammontano a 1.600 euro comprensive di tutto il materiale didattico. Presente per la Cia Sabrina Rossi: «Un grande vantaggio per gli studenti di Grosseto che possono studiare direttamente dalle loro abitazioni e conseguire una laurea, avendo l'affiancamento di un tutor che li prepara e li segue passo passo».
Per info **www.uninettunouniversity.net**

Registro carico scarico rifiuti, Mud, Sistri per aziende che svolgono attività non agricole

di **ALESSANDRA FARALLI**

GROSSETO - Le aziende che svolgono attività non agricole se compresi titolare, soci, coadiuvanti, dipendenti superano il numero di dieci addetti e producono rifiuti pericolosi sono obbligate ad iscriversi al piu' presto al SISTRI (sistema telematico di registrazione dei dati relativi ai rifiuti prodotti). Per la mancata iscrizione e mancata gestione dei dati relativi ai rifiuti prodotti (se l'azienda è obbligata) le sanzioni vanno da 15.500 a 93.000 euro. Le aziende che svolgono attività non agricole che non superano il limite dei 10 addetti sono obbligate alla tenuta dei registri di carico/scarico rifiuti ed alla presentazione alla Camera di Commercio entro il 30 Aprile di ogni anno del MUD. Nel caso di inottemperanza a tali obblighi le sanzioni previste vanno da 15.500 a 93.000 euro. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici CIA di Grosseto tel. 0564/450662 o e-mail a.faralli@cia.grosseto.it

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

L' illusione del "km zero"

di **Stefano Poleschi**
direttore Cia Livorno

Livorno - Vuoi vedere che i molti sostenitori del cosiddetto "chilometro zero" hanno trovato un aiuto insperato nel nuovo presidente americano Donald Trump. Infatti, almeno da quanto dichiarato nella lunga ed estenuante campagna elettorale, gli Stati Uniti dell'era Trump saranno meno aperti agli scambi, meno aperti con l'Europa e conseguentemente anche con le nostre produzioni agroalimentari.

Saranno pertanto le nostre esportazioni agroalimentari a risentire del cambiamento di scenario? La loro riconosciuta elevata qualità sarà una garanzia sufficiente per conquistare il mercato americano e superare la barriera di eventuali elevati dazi doganali?

Circola da tempo una rappresentazione alterata dell'agricoltura italiana: una attività circoscritta al mercato di paese, al mercato locale, che diffonde la sensazione tra gli osservatori esterni, cittadini, consumatori, amministrazioni, che il chilometro zero sia la soluzione ai problemi della competitività agricola.

Purtroppo sono tanti, troppi a mio avviso, gli amministratori locali affascinati dalla "litania" del chilometro zero, forse perché è la risposta più immediata che si può dare alle istanze che provengono dal settore. Trovare la disponibilità di uno spazio per organizzare un mercato, è tutto sommato relativamente semplice. Ricordate che, anche se ultimamente se ne sente parlare molto meno, i distributori di latte crudo alla spina qualche anno fa erano di gran moda e pareva che dovessero essere collocati in ogni comune, per soddisfare le esigenze del consumatore consapevole.

Certo a questo stato di cose contribuisce non poco la comunicazione ingannevole. Se si ripete in continuazione sui media che il consumatore italiano compra per circa il 40% a chilometro zero, alla fine poi qualcuno ci crede davvero e quello che è peggio, che si fanno politiche in questa direzione.

I numeri invece sono diversi e sono quelli che il presidente di Federalimentare ha citato all'Assemblea nazionale della Cia il 15 novembre scorso.

L'altro aspetto pericoloso, che si accompagna alla ideologia del chilometro zero, è la continua demonizzazione delle produzioni che non sono made in Italy. Tutto quello che proviene "da fuori" non è all'altezza di quanto prodotto in Italia. Ma sarà proprio così?

Il continuo invito a mangiare, bere e consumare italiano, qualche conseguenza con i ns. partner commerciali sia in ambito Ue, che nei confronti dei paesi terzi, siamo proprio sicuri che non l'avrà?

La soluzione evidentemente sta nell'autarchia, anche se il mondo è sempre più stretto ed interconnesso. Per la verità, questa ricetta l'abbiamo già provata qualche decennio fa e sappiamo come è andata a finire.

Ora nessuno vuole disconoscere e nemmeno sminuire la portata ed il ruolo della filiera corta e della vendita diretta, ma abbiamo il dovere di collocarla nella reale dimensione economica e sociale che effettivamente può esprimere. Ad esempio per i nostri canoni di consumatori abituati ad avere tutto e durante tutto l'anno, nei tempi rapidi imposti dai ritmi odierni, mal si conciliano con il "km 0".

Filiera corta e vendita diretta, rappresentano una opportunità per la valorizzazione e sostegno alle produzioni ed all'economia locale, di cui possono beneficiare piccole aziende agricole, alle quali è precluso il rapporto con la grande distribuzione, precisando che sono favoriti determinati tipi di produzione e che gioca un ruolo non secondario, come avviene nel commercio la cosiddetta "rendita di posizione". Alcune produzioni si prestano meglio di altre ed anche la localizzazione ha la sua importanza.

Ed allora? Non credo che ci sia futuro per una economia che rinuncia al supporto dei canali distributivi tradizionali. Senza export e grande distribuzione, gran parte della ns. agricoltura sarebbe costretta a chiudere. Se guardiamo alle straordinarie produzioni del ns. paese, balza evidente ad esempio che produciamo oltre 50 milioni di ettolitri di vino, di cui gli italiani ne consumano circa la metà.

Del resto cosa ne facciamo? Estirpiamo i vigneti? Se resto ad alcune colture ortive caratteristiche della nostra provincia, come il melone prodotto in Val di Cornia, tutti i residenti, neonati compresi, dovrebbero consumare circa mezzo quintale di prodotto pro capite, ma in soli tre mesi, perché deperibile. È possibile?

La forte vocazione all'export dei nostri prodotti agroalimentari (vino, salumi, formaggi, ortofrutta, olio) evidenzia la necessità di spostare sempre di più l'attenzione degli operatori sui mercati internazionali.

Il compianto presidente Politi diceva che una domanda dobbiamo porcela: difesa del made in Italy o proiezione internazionale del made in Italy?

Diventa una esigenza l'intesa contrattuale tra agricoltura, industria e commercio. La strada da percorrere per migliorare le condizioni di reddito degli agricoltori, valorizzare la produzione agricola e rendere più efficiente il mercato sta nell'interprofessione. L'agricoltura italiana è qualcosa di più ingombrante delle sole produzioni di nicchia.

Per aumentare il potere contrattuale degli agricoltori deve essere rilanciata la funzione commerciale dell'associazionismo e della cooperazione. Deve essere percorsa ogni strada che permetta quella reale concentrazione dell'offerta da tutti auspicata, ma che nella realtà non si concretizza. Va resa chiara la convenienza dell'impresa agricola a partecipare ed investire nelle realtà associate, che devono diventare il loro strumento di mercato. Abbiamo bisogno di accordi commerciali, per le caratteristiche della nostra agricoltura, non alzare barriere, che in primo luogo si ritorcerebbero contro di noi.

Che si debbano fare più controlli sulle merci importate e rispedire al mittente quelle che violino le regolamentazioni stabilite dai rapporti commerciali internazionali, è cosa legittima.

Ma cullarsi nell'illusione del potere risolutivo del chilometro zero, oltre che sbagliato, è pericoloso.

L'annata agraria si chiude tra luci ed ombre

La sfida è riportare al centro del dibattito l'agricoltura come motore di sviluppo del paese

Livorno - Siamo ormai a fine anno ed è tempo di bilanci, se guardiamo alle produzioni del territorio livornese l'annata agraria che si è chiusa non è stata negativa, ma questo non basta per guardare con maggiore fiducia al futuro.

La crisi della filiera cerealicola ha rappresentato e rappresenta un punto di grande incertezza per i nostri agricoltori e con i prezzi alla produzione del grano duro tra i 16 ed i 18 euro, in territori dove questa coltura costituisce la principale scelta produttiva, diventa difficile pensare positivo.

In questo momento, la sensazione è quella di un settore agricolo fragile, esposto alle sfide ed alle contraddizioni del mercato senza una vera strategia di governo, ai margini del progetto economico del paese.

Dietro ai proclami di modernizzazione del settore, l'impressione è che alla fine ci sia poca sostanza ed anche poca volontà di aggredire i nodi di una crisi che sta accompagnando da tempo l'agricoltura italiana verso un declino lento, ma inesorabile. Non ce ne voglia il Ministro, ma "Agricoltura 2.0" oggi appare sempre più come "Agricoltura punto e basta". È certamente vero che alcune filiere produttive come il vino sono in grande spolvero, ma l'agricoltura crediamo sia qualcosa di più "ingombrante" di ciò che l' enogastronomia, da sempre al centro dell'attenzione mediatica, può rappresentare. Siamo ad un crocevia importante per il comparto agricolo, la sfida che abbiamo davanti è quella di riportare al centro del dibattito l'agricoltura come motore di sviluppo del paese. Ma dobbiamo farlo in modo serio, fuori dai troppi e tanti proclami che ormai sentiamo da tempo. Rimettere al centro del dibattito l'agricoltura vuol dire prima di tutto rimettere al centro il territorio, lo spazio agrario e la sua funzione regolatrice ambientale.

La salute e l'ambiente, le modifiche climatiche, la sicurezza alimentare questi ed altri temi da sempre al centro dell'attenzione devono essere declinati pensando al ruolo del settore agricolo in una dimensione strategica capace di mettere in relazione i bisogni del settore con quelli della società. Non è più tempo per gli slogan, servono fatti ; serve una politica capace di pensare e far pensare in grande un comparto produttivo che rappresenta l'identità culturale ed il tratto distintivo più profondo di questo paese. *(mg)*

Approvata la legge sul caporalato, promette tolleranza zero contro lo sfruttamento

Ma risolve i problemi del lavoro in agricoltura?

Livorno - Tolleranza zero verso chi sfrutta il lavoro, il datore di lavoro che si macchia di tale reato sarà punito con la reclusione e la confisca dei beni. Tutti d'accordo, perché lo sfruttamento del lavoro è un fenomeno odioso, oltre che criminoso, poiché colpisce la dignità delle persone come lavoratori e come uomini.

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, recita l'art. 1 della nostra Costituzione, ma proprio perché il lavoro è centrale rispetto a qualsiasi politica di sviluppo del paese non possiamo fermarci all'inasprimento delle pene senza affrontare i nodi veri del lavoro in agricoltura. Nodi che riguardano non solo il rapporto tra datore di lavoro e lavoratore, ma la loro collocazione nei rapporti di forza all'interno della filiera agricola. Formazione del prezzo del prodotto, potere contrattuale dell'agricoltura rispetto al monopolio commerciale della GDO (che scarica sulle imprese i costi delle tensioni commerciali), prezzi imposti alla produzione ai limiti dell'umiliazione.

Non è sfruttamento del lavoro anche questo? Si risolveranno i problemi ora che è stato inasprito l'impianto repressivo verso il datore di lavoro?

Pensare di ricondurre tutto questo ai soli rapporti tra impresa e manodopera salariata non risolverà il problema. Abbiamo la certezza che senza un vero, serio e necessario dibattito sullo stato dell'agricoltura questa legge, che comunque è mossa da un principio condivisibile, non contrasterà ne le infiltrazioni mafiose nella filiera agroalimentare, ne l'emersione di un economia illegale e sommersa che colpisce non solo i lavoratori, ma anche le imprese. *(mg)*

Un ricordo di Piero Barontini

Livorno - Pochi giorni fa ci ha lasciato Piero Barontini. Con Piero il mondo confederale perde un uomo ed un agricoltore da sempre vicino ai valori della Confederazione. Uomo dotato di una simpatia contagiosa non ha mai fatto mancare il proprio contributo a sostegno delle battaglie del mondo agricolo, anche come dirigente del CNB della Val Di Cornia. La scomparsa di Piero lascia un vuoto; a tutti noi, che lo conoscevamo da tanti anni, mancherà la sua presenza caratterizzata sempre da modi gentili e rispettosi, valori importanti ed oggi sempre meno riscontrabili nelle persone.

Servizio civile regionale: bando per 2.129 giovani, domande entro il 16 dicembre 2016

Livorno - **La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, promuove un bando per 2129 giovani da avviare in progetti di Servizio Civile regionale. Alla Provincia di Livorno saranno assegnati 5 giovani che svolgeranno un periodo di Servizio Civile, dalla durata di 8 mesi, presso le sedi di Patronato Inac dislocate sul territorio con un contributo mensile di € 433,80. L'avviso, finanziato con il POR FSE 2014/2020, è attivo dal 17 Novembre 2016 fino al 16 Dicembre 2016. Possono presentare la propria candidatura i giovani che, alla data di inoltro della domanda sono:**

- Regolarmente residenti in Italia
- In età compresa fra i 18 e 29 anni (compiuti)
- Inoccupati, inattivi o disoccupati

La domanda, corredata dal curriculum vitae (datato e firmato in firma autografa) e dall'allegato D, può essere presentata esclusivamente on line, collegandosi all'indirizzo: https://servizi.toscana.it/sis/DASC/#/

I sessant'anni di matrimonio tra Mario Boscaglia e Marisa Mancini

Livorno - I soci della Cia Mario e Marisa hanno festeggiato 60 anni di vita insieme. Un traguardo importante a cui ha voluto dare omaggio anche il Sindaco di Campiglia Marittima Rossana Soffritti. A Mario e Marisa vanno gli auguri e l'abbraccio di tutta la Cia di Livorno.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Il ministro dell'agricoltura Martina a San Miniato

Pisa - È stato molto partecipato l'incontro con il Ministro Martina promosso dal Partito Democratico di San Miniato.
C'erano molti agricoltori che, pur nella brevità dell'iniziativa, hanno potuto apprezzare l'intervento del Ministro che non si è limitato a parole di circostanza, ma ha elencato i numerosi interventi che il suo Governo ha assunto per l'agricoltura e quelli che invece sono in programma.
Nell'intervento di apertura Francesca Cupelli *(nella foto)*, presidente della Cia di Pisa, ha riconosciuto che questo Martina si è distinto dai suoi predecessori dando dimostrazione di reale interesse per il settore.
Tuttavia Cupelli lo ha anche sollecitato a favorire quella che ha definito una grande azione verità sull'agricoltura italiana.
Troppo spesso infatti, con responsabilità diffuse, passa un'immagine dell'agricoltura che non corrisponde alla realtà, che non mette in luce le vere criticità, che sono tantissime, determinando scelte delle Istituzioni che spesso sono inefficaci o non prioritarie rispetto ad altre di cui ci sarebbe invece estrema necessità. Cupelli ha rimarcato la necessità di favorire il ricambio generazionale. Un ricambio generazionale che favorisca però la nascita e la permanenza sui territori di veri soggetti imprenditoriali e non di aziende costruite sulla carta solo per beneficiare dell'incentivo di turno, ma che poi non hanno futuro. *(sb)*

Lupi e ibridi mettono a rischio gli allevamenti ovini del Volterrano

Pisa - Si è tenuto a Volterra, promosso dal Comune, un incontro con le Associazioni agricole e delegazioni di pastori per affrontare il grave problema della presenza di lupi e ibridi. Presenza che ha raggiunto livelli ormai insostenibili visti gli attacchi che gli allevamenti subiscono a cadenza quasi quotidiana.
La riunione è stata coordinata dall'Assessore Baruffa e ha visto la presenza di tutte le Associazioni Agricole, Cia, Coldiretti, Copagri e Unione Agricoltori, con i loro dirigenti di riferimento unitamente ad una rappresentanza di pastori associati, espressione delle realtà imprenditoriali presenti sul territorio.
Per La Cia di Pisa erano presenti il Direttore Stefano Berti e la Dottoressa Patrizia Porcu della sede di Volterra
Tutti gli interventi hanno evidenziato l'estrema gravità della situazione. Gli attacchi alle greggi ormai non sono più sporadici, i danni sono ingenti e non riguardano solo la perdita dei capi uccisi, ci sono anche danni alle produzioni perché anche le pecore che sopravvivono subiscono un forte trauma che determina aborti e perdita di produzione di latte; per non parlare dei costi indotti dovuti a certificazioni veterinarie e smaltimento delle carcasse.
Il Direttore Berti ha inoltre rimarcato che queste situazioni si sommano alle gravi difficoltà delle aziende dovute ai problemi di mercato con prezzi del latte e dei prodotti che attualmente non coprono neppure i costi di produzione. Tutto questo rischia di far saltare un sistema economico, quello dell'allevamento ovino, che da decenni è alla base del sistema agricolo territoriale con possibili gravi ripercussioni per l'intera comunità in termini economici, sociali, ambientali e paesaggistici.
È emerso che il problema più grosso, legato agli attacchi agli allevamenti, è dovuto alla crescita esponenziale della presenza di predatori "ibridi", cioè di incroci tra il lupo e cani randagi. Gli ibridi sono molto più dannosi e pericolosi in quanto molto meno timorosi della presenza dell'uomo e dei cani da guardia.
Quindi è proprio sulla riduzione del numero degli ibridi che i pastori chiedono interventi urgenti e risolutivi.
Le Associazioni di categoria hanno mostrato apprezzamento per la sensibilità dimostrata dall'Amministrazione comunale di Volterra nel convocare prontamente questo incontro e al termine nel quale hanno richiesto al Sindaco Buselli ed all'Assessore Baruffa di agire su più fronti. Prima di tutto attivandosi verso la Regione per sollecitare l'Assessorato competente a mettere in atto tutte le azioni possibili per risolvere, o quantomeno riportare nell'ambito della sostenibilità, questa grave situazione.
Poi è stata richiesta anche un'azione di informazione e sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini, affinché sia fatto loro capire quanto sia importante l'agricoltura e la zootecnia, in particolare, per le nostre comunità intere e non solo per gli allevatori. *(S.B.)*

Francesco Elter ha inaugurato il suo nuovo frantoio aziendale

Pisa - È stata una bella giornata quella di domenica 20 Novembre a Calci, presso l'azienda agricola di Francesco Elter, vicepresidente di Cia Pisa e presidente Agia Pisa. C'è stata infatti l'inaugurazione del nuovo frantoio aziendale che Francesco ha realizzato. I numerosi presenti hanno potuto assistere ad un intero ciclo di lavorazione di olive attivato a scopo dimostrativo e hanno potuto degustare l'olio di qualità appena franto. Traspariva la soddisfazione di Francesco Elter per aver coronato un suo sogno imprenditoriale al quale aveva iniziato a pensare fin dal momento in cui, anni fa, il nonno gli aveva ceduto le redini dell'azienda. Un'azienda storica dei monti pisani composta da 5000 piante di olivo secolari, tutte disposte su terrazzamenti di grandissimo valore paesaggistico e ambientale. La Cia di Pisa era presente all'inaugurazione con il direttore Stefano Berti e la Presidente Francesca Cupelli che si sono complimentati con Francesco augurandogli un grande futuro imprenditoriale e personale.

Nuovi corsi di aggiornamento per la guida del trattore

Pisa - Continuano i corsi di aggiornamento di 4 ore per la guida dei trattori agricoli e forestali a ruote e a cingoli, in vista dell'entrata in vigore dell'Accordo 53 / CSR del 22 febbraio 2012 (marzo 2017). Le prossime date sono le seguenti: **16 gennaio / ore 14-18 - PIEVE DI SANTA LUCE**, Circolo Acli (via Europa 9); **24 gennaio / ore 14-18 - PONTEDERA**, Sede Cia (via Galimberti 1/a); **31 gennaio / ore 14-18 - SALINE DI VOLTERRA**, c/o Zanzibar (via Massetana 7); **7 febbraio / ore 14-18 - PISA**, Sede CIA (via Malasoma 22, Ospedaletto).
Sono ammessi a frequentare questi corsi solo coloro che possono autocertificare un'esperienza pregressa di almeno 2 anni alla data del 22 marzo 2015 (con regolare possesso della patente di guida B). **Informazioni ed iscrizioni allo 050 984172.** *(L.C.)*

La Spesa in Campagna a Pisa tutti i venerdì

Pisa - È partito il **Mercato degli Agricoltori "La Spesa in Campagna a Pisa"**. Il venerdì, ogni settimana, dalle 9:30 alle 17, senza interruzione, i cittadini pisani potranno trovare la gamma completa delle nostre produzioni agricole: **ortaggi e frutta di stagione, olio extravergine di oliva, vini di qualità, formaggi, salumi, pane e pasta, confetture, miele, piante ornamentali** e tutto quanto di meglio possa fornire la nostra agricoltura locale.
Le aziende agricole che fossero interessate a partecipare al mercato, possono contattare Monica Di Simo della Cia di Pisa, coordinatrice del progetto (050 982171 - m.disimo@cia.it).

ALIMENTAZIONE

Lo *zucchero*, dall'*antichità* ad *oggi*

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Sebbene oggi lo zucchero sia il più comune e diffuso fra i dolcificanti, nel Medioevo era considerato una spezia. Le prime piantagioni di proporzioni consistenti si trovavano in Sicilia, da dove fu esportato nel Quattrocento in Portogallo e successivamente nelle isole Canarie occidentali, in quelle di Capo Verde e del Golfo di Guinea. Per il suo gusto così gradevole divenne popolare e molto richiesto, fino a sostituire in Occidente il miele.
Oggi il consumo eccessivo e prolungato dello zucchero è considerato una delle cause principali di disregolazione metabolica e aumento di peso. Ma quali sono i meccanismi attraverso i quali esso danneggia il nostro metabolismo? Il saccarosio, o zucchero da cucina, è un dimero costituito da glucosio e fruttosio. Il glucosio è il monomero il cui livello nel sangue (glicemia) e nei tessuti è regolato da ormoni particolari (fondamentalmente, insulina e glucagone). È utilizzato da tutti i tessuti e gli organi del corpo, e dal cervello come "carburante" preferenziale. Quando la quantità di glucosio nel sangue è eccessiva per lungo tempo, l'eccesso contribuisce alla formazione di acidi grassi che innalzano la quota di trigliceridi presenti nel sangue e le riserve grasse nei tessuti. Il fruttosio è presente nella frutta e in alcuni ortaggi (carote, zucchine). Inoltre, è abbondante nello sciroppo di mais, detto anche sciroppo di fruttosio, presente in moltissimi prodotti industriali. La sua ampia diffusione è dovuta al basso costo.
Quali sono gli effetti dell'eccessiva assunzione di fruttosio? L'organo che li subisce in maggior misura è il fegato che, dopo aver trasformato una piccola quantità di questo zucchero in riserva energetica, comincia a produrre grasso che si deposita sulla superficie. Sempre più spesso, oggi, si leggono sui social titoli allarmistici che additano lo zucchero quale uno dei cinque (o erano sette?) veleni della nostra epoca. La soluzione, però, non è escluderlo completamente dalla propria alimentazione, proprio come si farebbe nei confronti di un veleno, ma usarlo con moderazione e associarlo correttamente agli altri alimenti: l'aumento della glicemia, infatti, può essere contenuto dalla presenza di fibra nello stesso pasto; è importante, quindi, consumare farine da cereali integrali e concedersi un dolce ogni tanto magari a fine pasto completo. Per quanto riguarda il fruttosio, quello contenuto nella frutta, in persone sane che ne consumano quantità adeguate, non sembra apportare danni al fegato. È importante invece ridurre, o meglio ancora evitare, i prodotti industriali che contengono sciroppo di mais, comprese le bibite edulcorate.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Sospendere i divieti di fuochi a tutti gli olivicoltori nella fase post-raccolta

La richiesta del presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini

Pistoia - Il presidente della Cia Sandro Orlandini richiede una fase di sospensione del divieto di abbruciamenti all'aperto, previsto dal 1° novembre al 31 marzo dai Pac dei comuni delle "aree di superamento" della provincia pistoiese, è necessaria per la tenuta economica delle imprese olivicole sotto i 200 m di altitudine. Orlandini: «In questa fase si adottino, se aumentano i livelli di Pm10, azioni di contenimento alternative fra quelle previste dalla normativa regionale» per alleggerire incombenze e costi nella produzione dell'olio.

«La battaglia, dichiara ancora il Presidente della Cia di Pistoia, per il contenimento delle polveri sottili è sacrosanta, ma si può e si deve portare avanti senza mettere in crisi uno dei settori più importanti dell'agricoltura toscana, sia dal punto di vista economico che d'immagine nel mondo, quale è l'olivicoltura. Il divieto di abbruciamento all'aperto dei residui vegetali dal 1 novembre al 31 marzo sotto ai 200 metri sul livello del mare aumenta considerevolmente i costi produttivi di tanti olivicoltori, già assediati da mille difficoltà, e mette a dura prova la loro tenuta economica, oltre a creare un'inopportuna disparità di trattamento (e competitività) fra imprese collocate sopra o sotto tale soglia di altitudine».

«Dobbiamo concertare immediatamente una deroga ai pac per l'aria e alle relative ordinanze dei Comuni interessati - sostiene Orlandini - perché stiamo per entrare nella fase post-raccolta in cui gli olivicoltori procedono tradizionalmente agli abbruciamenti e le piccole imprese olivicole del nostro territorio hanno problemi logistici, legati alla necessità di stoccare in azienda grosse quantità di materiale vegetale senza avere spazi disponibili, che non possono essere superati dall'oggi al domani».

«Grandi progressi sul fronte dell'abbassamento delle polveri sottili - aggiunge Orlandini - si potranno ottenere con la riconversione delle stufe tradizionali in impianti di riscaldamento di nuova generazione che, pur usando le biomasse legnose, riducono l'emissione di pm10 anche dell'80/90% rispetto alle tradizionali. Ovviamente ci vorrà del tempo per portare a termine questo cambiamento strutturale che renderà inutile, ne sono convinto, il divieto degli abbruciamenti e sono giuste, quindi, in generale le misure previste dalle norme regionali in materia di risanamento della qualità dell'aria. Chiedo soltanto un po' di flessibilità a favore di un settore agricolo cruciale che sta attraversando una fase molto delicata dal punto di vista economico».

«Se questa sospensione limitata del divieto di abbruciamenti per gli olivicoltori lo richiederà - conclude Orlandini - che vengano attivate o rafforzate azioni di contenimento del particolato alternative fra quelle previste dalla normativa. Siamo disposti a discuterne insieme. Ma evitiamo di mettere in crisi l'olivicoltura».

Cia in soccorso dei vivaisti

Pistoia - L'accordo fra Sandro Bruschi Vivai e Giorgio Tesi Group annunciato il 19 ottobre come risolutore dello stato di crisi del vivaio, con il salvataggio di 42 posti di lavoro, ha scatenato nei giorni successivi le reazioni dei vivaisti creditori, fra cui oltre 30 di Cia per un'esposizione totale di quasi 2 milioni di euro. I fornitori di Bruschi hanno visto in tale accordo il rischio di non vedere più onorati i propri crediti.

ia Pistoia, unica associazione di categoria agricola ad attivarsi immediatamente sulla questione, dopo due riunioni del proprio Gie vivaismo, la seconda aperta al Comitato dei creditori di Bruschi, ha lanciato l'allarme alla stampa per bocca del presidente Sandro Orlandini. Come sottolineato da Orlandini già il 21 ottobre, alcuni fornitori vantano crediti molto elevati - fra le aziende di Cia ve ne sono due esposte per più di 200 mila euro e altre due per circa 100 mila ciascuna - e se non saranno pagati in tempi brevi potrebbero fallire. «Il salvataggio dei lavoratori di Bruschi non può avvenire a discapito delle nostre imprese - ha detto Orlandini -. Tuteleremo con ogni mezzo i diritti dei nostri piccoli produttori, a cominciare da quelli più esposti». L'intervento di Cia Pistoia ha portato all'apertura del dialogo con i creditori da parte di Coldiretti e Giorgio Tesi Group. Nel momento in cui si va in stampa la questione è seguita dai legali dei vivaisti coinvolti, che stanno fra l'altro valutando i contenuti della proposta di composizione della crisi da sovraindebitamento di Coldiretti.

I pensionati di Firenze, Pistoia e Prato in festa

Pistoia - Si è svolta presso il Circolo Arci di Ponte Buggianese la Festa interprovinciale dei Pensionati Cia Pistoia e Cia Metropolitana Prato-Firenze. C'è stata una bellissima partecipazione con circa 250 persone presenti al tradizionale pranzo sociale. Molte ed illustri le presenze Istituzionali: dal Sindaco di Ponte Buggianese Galligani al Vicesindaco Tesi che hanno portato il saluti dell'Amministrazione locale, ai parlamentari eletti nel collegio locale Bini e Fanucci. Presenti anche tre autorevoli rappresentanti della Regione, ovvero l'Assessore Regionale Fratoni e i due consiglieri Regionali pistoiesi Niccolai e Baldi. Con loro è stato parlato delle problematiche legate alla realtà dei nostri pensionati, dalla Sanità al tema delle difficoltà riscontrate soprattutto da coloro che si trovano a dover affrontare le difficoltà della cosiddetta "Terza Età" magari con pensioni minime. Ha fatto molto piacere che sia stato ribadito come alcuni interventi a sostegno di queste categorie sia presente nell'agenda del Governo per il prossimo futuro.

Prima dell'incontro c'è stata anche un'interessante visita al cosiddetto "Museo della Dogana" di Ponte Buggianese dove si tratta la storia del luogo dai tristi eventi avvenuti durante la Seconda Guerra Mondiale con gli eccidi avvenuti in Valdinievole, alla tradizione agricola del secondo dopoguerra dove l'agricoltura del luogo era molto importante specialmente per la produzione del grano (caratteristica che si è mantenuta anche oggi).

Cia Pistoia ringrazia per la bella riuscita dell'iniziativa il Circolo Arci di Ponte Buggianese e i rappresentanti dell'ANP presenti col Presidente Regionale Del Carlo e i presidenti locali Aroni per Pistoia e Ferrara per Firenze. Molto importante anche il contributo di altri rappresentanti Valdinievolini dell'ANP dal Vicepresidente Paolettoni, a Ercolini e Pucci.

Incontro con il ministro Martina a Ponte Buggianese

Pistoia - In vista del Referendum del prossimo 4 Dicembre, ha fatto tappa sempre al Circolo di Ponte Buggianese anche il Ministro Martina. L'occasione è stata propizia per poter sviluppare un intervento da parte di nostri rappresentanti (dal Presidente Orlandini, a Pucci Romano a Oris Sorini che sono a loro volta membri della nostra Direzione).

Tra i temi emersi durante la serata, su tutti spiccano le problematiche legate al settore cerealicolo e alla volatilità dei prezzi, l'attuale crisi del vivaismo Pistoiese e il possibile rilancio del settore con incentivi attraverso strumenti di defiscalizzazione sia per il verde pubblico che per quello privato. Alcuni accenni sono stati fatti relativamente al problema dell'allevamento dei cavalli e al tema dell'abbandono dei terreni agricoli.

Durante l'introduzione ma soprattutto con la replica finale, il Ministro Martina ha risposto puntualmente ai temi posti dando anche degli spunti per possibili soluzioni rispetto alle numerose problematiche che sono emerse.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Testo unico del vino è legge. Un taglio alla burocrazia

Una novità attesa vista la vocazione vitivinicola di primo piano del territorio senese

di **Andrea Frullanti**
@AndreFrulla

Siena - Il testo unico del vino è legge. Dopo il via libera del Senato nei giorni scorsi c'è stata l'approvazione definitiva alla Camera dei Deputati.
Un Testo, dunque, che promette di dimezzare la burocrazia in un settore fondamentale per il Paese, fatturando oltre 14 miliardi di euro l'anno, di cui un terzo con l'export.
Come ha ricordato il ministro Martina per i produttori una sola legge di riferimento con 90 articoli che riassume tutta la normativa precedente. Un'operazione di semplificazione che era attesa da anni e che consente di tagliare burocrazia, migliorare il sistema dei controlli, dare informazioni più trasparenti ai consumatori. Altre semplificazioni di sistema – come ha spiegato Luca Sani, presidente Commissione Agricoltura - riguardano la tenuta dei registri del settore vitivinicolo in forma dematerializzata già a partire dal 1ø gennaio 2017; il registro unico dei controlli ispettivi; il coordinamento degli organi di controllo nei casi in cui un operatore è soggetto al controllo di diversi organi di certificazione sui vini a denominazione d'origine e indicazione geografica.
«Con l'approvazione del Testo Unico – commenta il presidente di Cia Siena Luca Marcucci - l'Italia sarà il primo paese al mondo non solo nella produzione di vino ma anche a disporre di una disciplina unica e organica per la coltivazione della vite, la produzione e commercializzazione del vino, l'indicazione delle denominazioni di origine, geografiche e le menzioni tradizionali, l'etichettatura, la gestione, i controlli e il sistema sanzionatorio dei prodotti vitivinicoli, anche aromatizzati e degli aceti».
C'è grande attesa vista la vocazione vitivinicola di primo piano della provincia di Siena. «Il tutto – aggiunge il direttore Roberto Bartolini - con un notevole contributo al processo di semplificazione burocratica che dovrebbe rafforzare un settore che costituisce la maggiore voce dell'export agroalimentare italiano. Si tratta, infatti, di un provvedimento che dovrebbe portare da subito numerose semplificazioni e facilitazioni per gli operatori».

LA CIA SIENA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Nuovo slancio per l'agricoltura. Aziende senesi sono pronte

Siena - Un network fra tutti gli attori economici ed imprenditoriali del territorio, una sorta di rete di impresa in cui l'agricoltura sia il punto centrale. Una visione quella presentata dal presidente della Cia nazionale Dino Scanavino, che vede d'accordo la Cia Siena, che nei giorni scorsi ha partecipato, in gran numero, all'Assemblea nazionale Cia che si è svolta a Roma. «È necessario mettere l'agricoltura sempre più al centro dell'attenzione, al centro del dibattito nazionale - commenta il presidente Cia Siena, Luca Marcucci -. L'assemblea nazionale, ha rappresentato un momento fondamentale in questo percorso che la Confederazione sta portando avanti. Più comunicazione, più strategie ed alleanze: condividiamo il progetto presentato dal presidente Scanavino, il Network dei valori». Fra le maggiori difficoltà indicate dai produttori agricoli l'eccessivo appesantimento degli obblighi normativi e la pressione della fiscalità. «L'agricoltura senese - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - ha saputo cogliere negli anni alcuni possibilità facendo di necessità virtù. Sono stati anni di crisi, un periodo che ha visto il settore in gravi difficoltà, con problemi tutt'ora esistenti. Ma le nostre aziende non si sono perse d'animo, si sono sapute adattare e rinnovare. Adesso siamo pronti per approfondire e applicare anche nel nostro territorio il progetto presentato da Dino Scanavino, che include non solo la produzione, ma anche la parte del commercio e del packaging del sistema agroalimentare».

Frodi alimentari, la parola d'ordine è conoscenza e consapevolezza

di **Anna Stopponi**

Siena - Si è svolto a Siena, al Santa Chiara Lab, il convegno organizzato da Legambiente e Libera dedicato alla tutela dalle frodi alimentari e al quale la Cia ha partecipato con Giuseppe Cornacchia, capo dipartimento Sviluppo Agroalimentare e territorio della Cia nazionale.
L'intervento è stato dedicato all'etichettatura dei prodotti alimentari quale strumento per impostare il patto d'acquisto tra produttore e consumatore. Conoscenza e consapevolezza le parole d'ordine da seguire per fondare un nuovo rapporto con il consumatore che deve poter disporre delle informazioni necessarie per poter scegliere i prodotti che entrano nel paniere della spesa.
Il convegno ha visto la partecipazione del Procuratore Gian Carlo Caselli, che ha presentato il progetto di legge sull'introduzione di nuove norme in tema di reati alimentari.

Partecipato il seminario sui birrifici

Siena - Si è svolto a Siena il seminario sugli "Adempimenti doganali per birrifici e micro-birrifici" organizzato da Cia Siena in collaborazione con PromoSiena e l'Agenzia delle Dogane di Arezzo per offrire alle imprese un supporto alla internazionalizzazione. Seminario molto partecipato e non solo da birrifici agricoli, in quanto, avendo avuto il riconoscimento del consiglio territoriale degli spedizionieri doganali di Firenze, ha visto la frequenza anche di spedizionieri aderenti all'ordine provenienti anche da fuori regione. *(A.S.)*

Formazione professionale, i prossimi corsi da gennaio 2017

Siena - A partire da gennaio prossimo Agricoltura è Vita Etruria srl, agenzia formativa della Cia, organizzerà i **CORSI OBBLIGATORI** per:
- **Responsabile della piscina-addetto agli impianti tecnologici (ore 38):** è finalizzato a formare i responsabili/addetti della piscina sulle specifiche normative in materia di requisiti igienico- sanitari e sulla gestione tecnologica delle piscine ad uso natatorio. **Sede: Siena / Periodo: gennaio-febbraio 2017**
- **ATTENZIONE - aggiornamento per trattori agricoli:** questo corso è rivolto agli addetti che sono in possesso di un'esperienza documentata di almeno 2 anni, maturata nell'arco degli ultimi 10 anni alla data del 31 dicembre 2015. Gli interessati devono provvedere all'aggiornamento entro il 13 marzo 2017. La durata del corso è di 4 ore. Il numero massimo di soggetti ammessi alla partecipazione è pari a 24. I corsi, che durante le sole 4 ore trattano contemporaneamente argomenti per carrelli elevatori, trattori, escavatori, ancorché utilizzo delle motoseghe e dei decespugliatori, ecc. non sono validi. **Sedi: varie in provincia di Siena / Periodo: gennaio-marzo 2017**
- **Primo soccorso (primo rilascio e aggiornamento):** è rivolto ai lavoratori che sono stati designati dal datore di lavoro a ricoprire il ruolo di addetti al primo soccorso. Il ruolo di addetto al primo soccorso può essere svolto anche dal datore di lavoro. **Sede: Siena / Periodo: gennaio-febbraio 2017**
- **Aggiornamento RSPP:** è finalizzato a formare i datori di lavoro, che hanno assunto l'incarico di responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP). È obbligatorio, in caso di assunzione di lavoratori dipendenti con qualsiasi formula compreso personale assunto tramite voucher. **Sede: Siena, Montepulciano / Periodo: gennaio-marzo 2017**
- **Alimentaristi:** i corsi riconosciuti sono finalizzati a formare i titolari e gli addetti di imprese alimentari e i responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici o complesse a seconda delle mansioni svolte dagli operatori. **Sede: Siena / Periodo: febbraio-marzo 2017**
- **Utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari:** per poter acquistare ed utilizzare i prodotti fitosanitari è obbligatorio frequentare un corso riconosciuto. **Sede: Siena, Colle Val d'Elsa, Montepulciano / Periodo: febbraio-marzo 2017**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: - **SIENA:** Franci Giuditta, g.franci@ciasiena.it 0577 203705; Pizzetti Cristina, c.pizzetti@ciasiena.it 0577 203732; Ganozzi Lamberto, l.ganozzi@ciasiena.it 0577 203706 - **MONTEPULCIANO:** Marcocci Simone, s.marcocci@ciasiena.it, 0577/203859 - **COLLE VAL D'ELSA:** Spalletti Michele, m.spalletti@ciasiena.it 0577 203800; Brizzi Benedetta, b.brizzi@ciasiena.it, 0577 203806 - **CASTIGLIONE D'ORCIA:** Rovetini Federico, f.rovetini@ciasiena.it, 0577/203821; Sanna Giorgio, g.sanna@ciasiena.it, 0577/203825 - **CETONA:** Pecci Monia, m.pecci@ciasiena.it, 0577/203871 - **MONTALCINO:** Guidotti Massimiliano, m.guidotti@ciasiena.it, 0577/203830; Senatore Rosaria, r.senatore@ciasiena.it, 0577/203832 - **SINALUNGA:** Olivieri Serena, s.olivieri@ciasiena.it, 0577/203841; Rubegni Luca, l.rubegni@ciasiena.it, 0577/203840 -

Servizio civile regionale: in provincia di Siena il Patronato Inac ha a disposizione sette posti per altrettanti giovani dai 18 ai 30 anni (non compiuti).
Ecco alcune informazioni utili:
- 1 posto (progetto "Il lavoro prima di tutto") per la sede di CETONA, tel. 0578 238200, referente Lorenzo Coccoletti.
- 1 posto (progetto "Il lavoro prima di tutto") per la sede di COLLE DI VAL D'ELSA, tel. 0577 909167, referente Arianna Zavattiero.
- 1 posto (progetto "Immigrazione. Integrazione al lavoro") per la sede di MONTALCINO, tel. 0577 849026, referente Eleonora Viligiardi.
- 3 posti (1 per il progetto "Immigrazione. Integrazione al lavoro", 1 per il progetto "Secur Labor", 1 per il progetto "Una mano ai più deboli") per la Sede Provinciale Inac di SIENA, tel. 0577 203729 / 0577 203730, referente Daniela Zamperini.
- 1 posto (progetto "Una regione, tante famiglie") per la sede di MONTEPULCIANO, tel. 0578 758510, referente Mirella Duchini.

Aziende Cia deliziano l'Ecomaratona del Chianti

Siena - Si è svolta a Castelnuovo Berardenga la 10ima edizione dell'Ecomaratona del Chianti che ha visto la Cia partecipare all'organizzazione tanto della Passeggiando per Cantine che del Mercatale che si è svolto lungo le vie del paese durante la due giorni dedicata allo sport. La passeggiata per cantine quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 850 partecipanti che hanno avuto l'opportunità di visitare le aziende agrituristiche situate sul tracciato (di 8 km) e di assaggiare i prodotti locali forniti da aziende della Cia. Le stesse aziende hanno poi animato il Mercatale e offerto la possibilità di acquistare i prodotti degustati durante la passeggiata. L'Ecomaratona rappresenta, infatti, un tentativo riuscito di destagionalizzazione dei flussi turistici: gli oltre cinquemila partecipanti alle varie gare, agonistiche e non, hanno animato il paese e i dintorni con beneficio per tutte le attività economiche del territorio. *(A.S.)*

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Segnali positivi per il settore floricolo in Versilia

Nonostante un ottobre troppo caldo

VERSILIA - **È da sempre uno dei test più importanti per il settore floricolo, quello della ricorrenza dei defunti. In questa occasione, infatti, si può cercare di comprendere come stia andando l'intero comparto. E lo è stato anche quest'anno: il bilancio per la vendita dei fiori per questa occasione, in Versilia, è stato senza dubbio positivo. Nonostante, infatti, ci siano stati problemi legati all'andamento climatico della stagione: «La qualità è restata invariata e, inoltre, i produttori sono riusciti a garantire lo stesso prezzo dello scorso anno», come ha spiegato il responsabile per la Versilia della Cia Toscana Nord.**
A rischiare di mettere in serio pericolo la produzione, è arrivato un ottobre anomalo dal punto di vista climatico, il mercato si è da subito prospettato un po' più vivace rispetto agli scorsi anni: «Le produzioni di crisantemo, crisantemina, lisianthus, rose, lilium e verde ornamentale - spiega Gay - hanno avuto un buon aumento della richiesta per quanto concerne i mercati locali. Inoltre, il clima bello ha favorito gli acquisti».
Un dato, questo, che è riuscito a compensare la difficoltà iniziale a livello produttivo dovuta proprio a un ottobre molto più caldo della media stagionale: «Le temperature elevate - afferma Gay - hanno di fatto anticipato le produzioni e questo ha rischiato seriamente di danneggiare il mercato nel periodo della commemorazione dei defunti. Per contro, però, il bel tempo ha favorito la richiesta e questo ha comportato un sensibile aumento delle vendite».
Il caldo, però, ha fatto sì che si verificasse l'insorgere di parassiti: «Oltre alla necessità di maggiore irrigazione - conclude il responsabile della Cia Versilia - temperature così alte in un periodo anomalo hanno inciso anche sulle spese per trattamenti antifungini e insetticidi, in quanto questi patogeni sono stati fortemente favoriti dall'andamento climatico della stagione». Nonostante queste difficoltà, però, i prezzi sono rimasti invariati e questo elemento ha sicuramente contribuito a un bilancio complessivo della vendita per questa ricorrenza sicuramente positivo.

"Montagna Appennino" riconosciuta come Gal

Opportunità per una gestione ancora più attenta al territorio del Programma Leader

GARFAGNANA - La società 'Montagna Appennino' scrl è stata riconosciuta come Gal (gruppo di azione locale): «Un importante riconoscimento - commenta Alberto Focacci, direttore della Cia Toscana Nord e membro del consiglio di amministrazione della società - che ci permetterà di lavorare con ancora maggiore forza per raggiungere gli obiettivi che ci siamo fissati e, cioè, la gestione del Programma Leader per le province di Lucca e Pistoia. Grazie a questo fondamentale passaggio, infatti, potremo contare su maggiori risorse per far fronte a quelle che sono le spese propedeutiche a tale gestione».
Il riconoscimento come Gal è arrivato a pochi mesi dalla nascita della società, avvenuta lo scorso aprile, quando ha, di fatto, sostituito il preesistente Gal Garfagnana. Fin dall'inizio dell'attività, la Cia Toscana Nord è stata presente all'interno della società, rappresentata, appunto, dal direttore Focacci. Fin dall'inizio dell'attività, la società ha chiarito che tutti gli amministratori prestano opera a titolo completamente gratuito, mentre il personale dipendente è commisurato alle reali esigenze della società.
L'impegno di 'Montagna Appennino', attualmente, è rivolto al recepimento delle osservazioni che sono state mosse dalla Regione al progetto presentato: «Si tratta comunque di osservazioni - spiega Focacci - più formali che sostanziali e, pertanto, ritengo che si possano far nostre senza grandi problemi».
Contemporaneamente, però, la società Montagna Appennino, adesso Gal, dopo aver inaugurato la nuova sede a Borgo a Mozzano, sta lavorando per l'apertura di altri presidi a Pistoia e in Garfagnana. «È importante - afferma Focacci - la fase di approfondimento sul territorio che svolgeremo in maniera sempre più forte. È grazie a questa, infatti, che possiamo individuare le reali esigenze del territorio e, quindi, individuare i bandi ad esse più aderenti».
Per il 2017 i bandi dovrebbero uscire tra aprile e maggio: «Si tratta di una grande opportunità per il territorio - conclude Focacci - e dobbiamo impegnarci a coglierla al massimo, poiché permetterà di realizzare progetti innovativi che faranno fare reali passi avanti nell'agricoltura, nel commercio e nell'artigianato».

L'agricoltura giovane e biologica porta la Bandiera Verde in Versilia

VERSILIA - La Bandiera Verde torna a sventolare in Versilia, grazie all'azienda di Matteo Martorana. A novembre, infatti, in Campidoglio, si è svolta la consegna dell'ambito riconoscimento, assegnato al giovane agricoltore di Capezzano Pianore, titolare dell'azienda naturale 'Al Campo'.
«Sono particolarmente felice - ha dichiarato il responsabile della Cia Toscana Nord in Versilia, Massimo Gay, che ha accompagnato Martorana in Campidoglio - che la Bandiera Verde sia andata a un giovane che non solo ha scelto di fare dell'agricoltura la propria vita, ma ha deciso di farlo guardando all'ecocompatibilità e sostenibilità delle sue scelte produttive».
La premiazione - avvenuta nel giorno di San Martino, in cui tradizionalmente si celebra la fine dell'anno agricolo e ci si prepara all'inverno - Martorana ha, infatti, ricevuto il riconoscimento ufficiale dell'attenzione che mette nello svolgere la propria professione, partendo dal rispetto della terra e dell'ambiente.
Sono proprio queste le caratteristiche che hanno nuovamente la Bandiera Verde in Versilia, una zona che riesce a unire l'eccellenza produttiva all'attenzione alla sostenibilità ambientale.

Controllo funzionale delle macchine irroratrici: successo dell'incontro in Versilia

VERSILIA - Molto partecipato l'incontro organizzato dalla Cia Toscana Nord della Versilia, in collaborazione con Florexport, incentrato sull'obbligo del controllo funzionale delle macchine irroratrici, la cui scadenza era prevista per lo scorso 26 novembre.
Si è trattato di un incontro tecnico, rivolto a tutti gli interessati, che si è tenuto negli spazi di Flor-Export a Viareggio e che ha visto anche la partecipazione della ditta Puccinelli di Migliarino. «Con incontri di questo genere - ha spiegato Massimo Gay responsabile della Cia in Versilia - la Confederazione italiana agricoltori resta di fatto al fianco dei propri associati e, assieme a loro, cerca le risposte concrete alle problematiche del settore. Nel caso particolare di questa scadenza, ritengo che si sia trattato di un appuntamento fondamentale per comprendere l'importanza del controllo e, di conseguenza, evitare le sanzioni».

A Viareggio uno sportello Cia a tutela dei debitori

VIAREGGIO (LU) - La Cia Toscana Nord scende in campo a tutela dei debitori in Versilia, attivando uno sportello dove è possibile trovare tutte le risposte utili per gestire il passivo.
Il servizio di consulenza si rivolge a persone fisiche, imprenditori agricoli e commerciali non fallibili, enti privati, lavoratori autonomi, associazioni tra professionisti e start-up innovative, soggetti, cioè, che non hanno la possibilità di dichiarare fallimento.
La consulenza dello sportello Cia offre diverse opportunità: rivolgendosi agli esperti Cia, infatti, è possibile richiedere la riduzione del debito e una rateizzazione commisurata alla propria situazione economica, ma c'è anche la possibilità di richiedere la sospensione di tutte le procedure esecutive in corso e la cancellazione del proprio nome dalle banche dati dei 'cattivi creditori'.
Per informazioni o prendere un appuntamento ci si può rivolgere alla sede della Cia in via Monte Cavallo 3 a Viareggio oppure scrivere a m.gay@cia.it

Pullman da Capannori e Pontremoli per visitare Eima a Bologna

TOSCANA NORD - Anche quest'anno, come oramai di tradizione, la Cia Toscana Nord ha visitato Eima, la fiera delle macchine agricole che si svolge a Bologna. I pullman con meta Bologna sono partiti sia da Capannori che da Pontemoli: l'alta partecipazione che anche quest'anno si è registrata da parte della Cia Toscana Nord dimostra come l'Eima rappresenti un appuntamento importante e molto gradito dagli agricoltori, che intendono tenersi aggiornati sulle più recenti novità in fatto di macchinari agricoli.

Primavera alle terme con l'Anp Cia

TOSCANA NORD - L'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana Nord organizza dal 26 marzo al 9 aprile, un soggiorno termale a Ischia di due settimane. La quota di partecipazione è di 710 euro tutto compreso. Sempre con meta Ischia anche l'altra proposta 'termale' dell'Anp-Cia, questa volta da 2 al 9 aprile: la quota è di 410 euro. Le iniziative sono riservate ai soci Anp-Cia. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare ai numeri 0583/1717318 e 346/1420131.

L'esperienza lucchese per il vino biologico e biodinamico protagonista a Montepulciano

LUCCA - L'attenzione dell'agricoltura lucchese al biologico e al biodinamico è stata ancora una volta riconosciuta in ambito regionale: infatti, l'esperienza lucchese in tale settore è stata tra le protagoniste del convegno che si è svolto Montepulciano, organizzato dalla Cia Toscana e da Anabio (presieduta da Piero Tartagni, presidente Cia Toscana Nord e da sempre molto impegnato nella promozione di questo tipo di agricoltura) e che ha rappresentato un approfondimento tecnico per tutti coloro che operano a vario titolo nella produzione di questi particolari vini.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Cinque sensi con i piatti di Lia Galli

IL LIBRO

FIRENZE - La cucina dei cinque sensi è un viaggio affascinante e gustoso alla scoperta della cucina di Lia Galli. Anche il sottotitolo spiega molto: quando il piatto racconta il territorio. Perché Lia parte proprio dal suo territorio, dai suoi prodotti; dalla genuinità, dalla freschezza e dalla stagionalità che la fertile terra labronica è in grado di offrire.
Nelle sue ricette l'esaltazione delle biodiversità e delle esperienze consolidate. È un ricettario in cui ad emergere con forza sono la mano, la fantasia, la maestria e la grande conoscenza del prodotto da parte di Lia Galli. I suoi cinque sensi sono completi ti riportano a sapori dimenticati e ad altri ancora da scoprire. Un viaggio sensoriale, accompagnati da Lia, che non vorremmo finisse mai.

Donne in Campo

LA RICETTA

INGREDIENTI / Petto di pollo, 1 ● Patate bollite, 2 ● Fette di prosciutto cotto, 3 ● Fette di pancetta, 3 ● Zucchine, 2 ● Cipolla, 1 ● Noce moscata ● Olio extravergine di oliva ● Pepe ● Sale.

COME FARE / Tagliare a fette sottili il petto di pollo, appiattirlo se necessario, rivestire uno stampo e lasciare che fuoresca dal bordo, salare.
A parte rosolare la pancetta e il prosciutto sminuzzati. Unirli alle patate lessate e passate, condire con noce moscata e sale. Versare nello stampo, chiudere con le fette di petto di pollo, condire con un filo d'olio e cuocere a forno già caldo per 15 minuti.
In una padella cuocere la cipolla con le zucchine, aggiustare di sale, frullare e scolare se risultasse troppo morbida.
Mettere sul fondo del piatto la crema di zucchine, poggiare sopra lo scrigno di pollo, servire.
Eventualmente guarnire con un fiore di zucca ripieno.
Questa ricetta prevede ingredienti senza glutine.

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Toscana terra di boschi. Presenti nel 44% del territorio

PROF. RAFFAELLO GIANNINI
Accademia dei Georgofili

FIRENZE - Secondo i dati del secondo inventario forestale nazionale, in Toscana le foreste (boschi e altre terre boscate) occupano 1.151.539 ettari, ovvero il 50% del territorio regionale la cui destinazione d'uso riguarda aspetti produttivi, protettivi e conservativo-naturalistici. I boschi occupano circa 1.015.728 ha (44% del territorio regionale), mentre le altre terre boscate, tra cui macchie arboree ed arbustive, interessano 135.811 ha (6% del territorio regionale).
L'85% della superficie boscata (864.680 ha) è di proprietà privata e il restante 15% (149.603) di proprietà pubblica. Le forme di governo e trattamento fanno riferimento al ceduo (semplice, matricinato e composto) presente su 626.214 ha (62% della superficie bosco) ed alle fustaie (incluso i cedui in avviamento a fustaia) presenti su 215.363 ha (21% della superficie bosco).
Rispetto alla situazione di 50 anni fa si è registrato un incremento della superficie forestale, evento che ha riguardato tutto il nostro Paese, a cui si è associato un miglioramento qualitativo, funzionale ed estetico-paesaggistico dei soprassuoli.
La variabilità orografica ed ambientale a livello regionale è molto alta ed a questa corrisponde una altrettanta variabilità specie-specifica nella tipologia dei boschi. Nel piano basale dominano le formazioni di sclerofille sempreverdi, in cui il leccio e la sughera rappresentano le specie arboree più rappresentative, a cui si accompagnano le pinete di pini mediterranei e le cipressete. Nel piano collinare e submontano sono diffusi i querceti a foglia caduca a cui si associano in modo differenziato altre latifoglie (carpini, aceri, frassini, ciliegio, sorbi).
In questa area l'uomo ha diffuso con frequenza il castagno destinato alla produzione del frutto, ma non solo, che ha rappresentato, per secoli, cibo essenziale di sopravvivenza. Il faggio è la specie che edifica i soprassuoli del piano montano dove sono presenti nuclei di abete bianco e più o meno estesi rimboschimenti realizzati soprattutto con conifere (Abies, Picea, Pinus, Pseudotsuga).
In questo contesto così ricco e variabile la gestione delle foreste comporta problemi non indifferenti. In effetti la Selvicoltura, ovvero la scienza (conoscenza dei processi biologici e delle loro interazioni) e l'arte (osservazione, esperienza, sensibilità) applicate alla coltivazione degli ecosistemi forestali, è impegnata ad individuare il miglior compromesso tra la produzione di beni e servizi e la stabilità funzionale e rappresenta fondamento essenziale per una corretta gestione sostenibile delle risorse forestali.
Sotto l'aspetto applicativo è di aiuto la presenza a livello regionale, di una specifica normativa che riguarda i boschi privati sottoposti a vincolo idrogeologico, ovvero appositi piani di gestione relativi a quelli di proprietà pubblica, ai parchi ed alle riserve.
Non è errato considerare le foreste "capitali vantaggiosi" in quanto sono capaci di fornire flussi di beni energetici e commerciali indispensabili, benefici sociali ed ambientali (sono il motore centrale dei cicli bio-geo-eclogici vita dell'intero pianeta), svolgendo protezione al territorio ed azione mitigatrice nei confronti dei cambiamenti climatici, rappresentando la sede dell'espressione più alta della biodiversità tra gli ecosistemi terrestri. A queste funzioni corrispondono attese ed esigenze che trovano collegamenti con l'attività dell'uomo che persegue obiettivi diversificati attraverso una gestione che può prevedere metodi indirizzati verso la salvaguarda estrema da contrapporre ad interven ti di uso, difesa, ripristino. Proprio per questa multifunzionalità associata alla intrinseca complessità posseduta, il bosco deve essere inteso e compreso come "soggetto di diritto ed entità di valore".
In questo contesto la selvicoltura si configura come un insieme di interventi che devono essere a sostegno anche dell'interesse del bosco stesso e non solo strumento di ricavi e prodotti. La scelta operativa deve prendere in esame i fattori di disturbo e la loro azione sui processi funzionali dell'ecosistema per consentire il loro contenimento e allontanamento.
L'estensione, le caratteristiche specie-specifiche e strutturali dei boschi presenti oggi sono la conseguenza dell'azione congiunta da parte dell'uso del passato e dell'azione di eventi naturali. La componente socio-economica svolge ancora un ruolo determinante. Valga per esempio la ripresa su larga scala delle utilizzazioni dei boschi cedui, quasi esclusivamente di proprietà privata, la cui biomassa ha trovato nuovamente interesse dominante per scopi energetici trascurando forse la sua valorizzazione.
In molti casi è stato dimostrato una relazione positiva tra diversità e produttività soprattutto se tale relazione fa riferimento all'abilità competitiva tra singole specie. Questo ci porta a fissare alcuni punti prioritari nelle scelte per una gestione eco-sostenibile tra i quali salvaguardare la complessità funzionale dell'ecosistema bosco e considerare che, essendo le foreste caratterizzate da cicli molto lunghi, la valutazione degli effetti dell'uso anche nei casi di ripristino possono essere giudicata dopo diversi anni.
Anche se la pressione antropica delle attività forestali è ancora assai alta, è doveroso riconoscere che sempre più diffusa sia la convinzione che vi siano dei limiti che non possono essere superati nell'uso delle foreste. Ciò obbliga il selvicolture a concentrarsi sull'affinamento e sul miglioramento del trattamento in atto cercando di interpretare e seguire le indicazioni della natura che possiede cadenze temporali stabilite per cui spesso la pazienza dell'attesa assume saggia importanza.